

Allegato A



REGIONE MARCHE
*DIREZIONE PROTEZIONE CIVILE
E SICUREZZA DEL TERRITORIO*



PIANO DI EMERGENZA DIGA DI RIO CANALE

Sommario

1. PREMESSA	4
2. INQUADRAMENTO TERRITORIALE	5
2.1 Bacino di Rio Canale.....	5
2.2 Diga di Rio Canale	5
2.3 Sismicità dell'area	7
3. SCENARI DI EVENTO, DI DANNO E RISORSE DISPONIBILI	8
3.1. Aree interessate dagli scenari d'evento.....	8
3.2 Elementi esposti.....	8
3.3 Strutture operative	9
3.3.1 CCS - Centro Coordinamento Soccorsi/SOI- Sala Operativa Integrata.....	9
3.3.2 COM - Centro Operativo Misto	9
3.3.3 COC - Centro Operativo Comunale.....	9
3.4 Aree di emergenza di rilievo provinciale	10
3.4.1 Aree di Ammassamento forze e risorse	10
3.4.2 Aree Stoccaggio mezzi pesanti	10
3.5 Cartografie	10
4. ATTIVAZIONE DELLE FASI DI ALLERTA	11
4.1. PARAMETRI DI ATTIVAZIONE DELLE FASI	12
4.1.1 Rischio diga	12
4.1.2 Rischio idraulico a valle	13
4.2 Comunicazione delle fasi	13
4.2.1 Consorzio di Bonifica delle Marche (gestore)	14
5. MODELLO D'INTERVENTO	16
5.1 Consorzio di Bonifica delle Marche (gestore)	17
5.2 Prefetture – UTG di ASCOLI PICENO e UTG di FERMO	19
5.3 PROTEZIONE CIVILE REGIONE MARCHE	21
5.4 Provincia di Ascoli Piceno e Provincia di Fermo	23
5.5 Autorità Idraulica	25
5.6 Comuni	27
5.7 Vigili del fuoco.....	30
5.8 ASUR - Area Vasta 4 e 5	31
5.9 Coordinatore Provinciale del Volontariato di Protezione civile.....	32
5.10 Questura.....	33
5.11 ARPAM	34
6. INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE	35
7. RIFERIMENTI NORMATIVI.....	38
7.1 Normativa e provvedimenti nazionali.....	38

7.2 Normativa e provvedimenti regionali e provinciali.....	39
8. ALLEGATI	40

SIGLE E ACRONIMI

CF = Centro Funzionale

DG Dighe = Direzione Generale per le dighe e le infrastrutture idriche ed elettriche (Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti)

UTD = Ufficio Tecnico per le Dighe della Direzione Generale per le dighe e le infrastrutture idriche ed elettriche (Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti)

Gestore = Consorzio di Bonifica delle Marche

F.C.E.M. = Foglio Condizioni di Esercizio e Manutenzione

PED = Piano di Emergenza Diga

Prefettura - UTG = Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo

C.A.P.I. = Centro Assistenziale di Pronto Intervento

1. PREMESSA

Tra gli “Indirizzi operativi inerenti l’attività di protezione civile nell’ambito dei bacini in cui siano presenti grandi dighe”, emanati con direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 8 luglio 2014, vi è la predisposizione e l’approvazione, da parte di ciascuna regione, in raccordo con le Prefetture - UTG territorialmente interessate, di un piano di emergenza su base regionale (denominato PED) per ciascuna grande diga.

Il presente piano, in accordo con tali indirizzi, è finalizzato a contrastare le situazioni di pericolo connesse con la propagazione di un’onda di piena originata da manovre degli organi di scarico ovvero dall’ipotetico collasso della Diga di Rio Canale, la quale, per altezza dello sbarramento e per volume dell’invaso, risponde ai requisiti di “grande diga”¹.

I contenuti del piano tengono in considerazione e sono coerenti con quanto previsto nel Documento di Protezione Civile della Diga di Rio Canale, approvato dalla Prefettura - UTG di Ascoli Piceno con Decreto Prefettizio n. 71246 del 02/12/2021.

Esso riporta:

- gli scenari riguardanti le aree potenzialmente interessate dall’onda di piena, originata sia da manovre degli organi di scarico sia dal collasso della diga;
- le strategie operative per fronteggiare una situazione di emergenza, mediante l’allertamento, l’allarme, le misure di salvaguardia anche preventive, l’assistenza ed il soccorso della popolazione;
- il modello di intervento, che definisce il sistema di coordinamento con l’individuazione dei soggetti interessati e l’organizzazione dei centri operativi.

¹ Ai sensi della Direttiva PCM 8 luglio 2014 (paragrafo 4), i comuni i cui territori possono essere interessati da un’onda di piena originata da manovre degli organi di scarico ovvero dall’ipotetico collasso della diga prevedono nel proprio piano di emergenza comunale o d’ambito, di cui agli artt. 12 e 18 del DLgs. 2 gennaio 2018, n. 1 “Codice della Protezione Civile”, una sezione dedicata alle specifiche misure di allertamento, diramazione dell’allarme, informazione, primo soccorso e assistenza alla popolazione esposta al pericolo derivante dalla propagazione della citata onda di piena, organizzate per fasi di allertamento ed operative, congrue con quelle del presente PED.

2. INQUADRAMENTO TERRITORIALE

2.1 Bacino di Rio Canale

La diga in oggetto si trova a servizio del comprensorio detto anch'esso di Rio Canale, che ricomprende i bacini imbriferi del fosso di Campofilone e del fosso di Santa Giuliana.

Il perimetro irriguo del distretto di Rio Canale si estende in quella porzione di comprensorio litoraneo compreso tra i bacini imbriferi del fiume Aso e del torrente Menocchia.

Il perimetro irriguo ha una superficie lorda complessiva di 640 ha e investe i territori comunali di Pedaso, Campofilone e Massignano.

2.2 Diga di Rio Canale

Sul torrente Rio Canale, nel Comune di Campofilone, dal 1985 al 1994 è stata realizzata una diga per assolvere alle funzioni stagionali di regolazione a supporto dell'impianto irriguo di Rio Canale, dislocato fra i Comuni di Montefiore dell'Aso (AP), Campofilone (FM) e Massignano (AP).

L'opera, seppur con modesta capacità di invaso rispetto alle altre dighe di gestione consortile (circa 1.38x106 m³) risulta estremamente utile ai fini irrigui, in quanto permette di ovviare appunto, con una portata massima durante la stagione irrigua di circa 80 l/s, al non soddisfacente apporto idrico proveniente dal torrente Rio Canale.

L'opera si classifica come diga in terra di tipo zonato costituita da un nucleo centrale in limo sabbioso-argilloso, da due zone adiacenti al nucleo, denominate filtri, costituite da sabbia e ghiaia e da contro nuclei di sostegno in materiale ghiaioso.

La diga ha un volume utile di regolazione di 1.17 milioni di mc e si trova a 159,5 metri sul mare.

Di seguito si riportano i dati tecnici relativi alla diga di Rio Canale come da Documento di Protezione Civile approvato dalla Prefettura - UTG di Ascoli Piceno con Decreto Prefettizio n. 71246 del 02/12/2021.

Generalità	
Comune nel cui territorio è ubicato lo sbarramento:	Massignano e Campofilone
Provincia:	Ascoli Piceno e Fermo
Regione:	Marche
Corso d'acqua sbarrato:	Rio Canale
Bacino idrografico:	Rio Canale
Periodo di costruzione:	1985-1994
Ente gestore:	Consorzio di Bonifica delle Marche

Dati tecnici	
Tipologia diga (punto B.2. D.M. 26/6/14 o norma precedente):	Bb in terra con nucleo di tenuta
Altezza diga ai sensi L.584/94:	28,09 m

Volume di invaso ai sensi L. 584/94:	1,17 (Mm3)
Utilizzazione prevalente:	Uso irriguo e potabile
Stato invaso:	Esercizio normale
Superficie bacino idrografico direttamente sotteso:	4,40 Km ²
Quota massima di regolazione:	159,50 m s.m.
Quota di massimo invaso:	161,00 m s.m.

Piano di laminazione (nei soli casi previsti dalla Direttiva PCM 27/2/04) o altri provvedimenti disposti per la riduzione del rischio idraulico di valle: non adottato.

Portate caratteristiche degli scarichi	
Portata massima dello scarico di superficie sul corpo diga alla quota di massimo invaso:	130,00 m ³ /s
Portata massima dello scarico di fondo alla quota di massimo invaso:	22,40 m ³ /s
Portata massima transitabile in alveo a valle contenuta nella fascia di pertinenza idraulica (Q_{Amax})¹	21 m ³ /s
Data studio del Gestore di determinazione di Q_{Amax} (confermato dall'Autorità idraulica)	nota Consorzio n. 5569 del 5/11/2012
Estremi dell'atto dell'Autorità idraulica di convalida / ridefinizione di Q_{Amax}	Decreto del Dirigente della P. F. Tutela del Territorio di Ascoli Piceno n. 177 del 16/7/2020
Portata di attenzione scarico diga (Q_{min})²	5 m ³ /s
Portata di attenzione scarico diga –soglie incrementali (ΔQ)	5 m ³ /s
Estremi dell'atto dell'Autorità idraulica di individuazione di Q_{min} e ΔQ	Decreto del Dirigente della P. F. Tutela del Territorio di Ascoli Piceno n. 177 del 16/7/2020

Autorità idraulica a valle della diga:

Settore Genio Civile Marche Sud

Comuni interessati dalla diga:

Massignano (AP) e Campofilone (FM)

2.3 Sismicità dell'area

La classificazione sismica del territorio nazionale, i cui criteri sono stati emanati con Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n.3274 del 20 marzo 2003, prevede le seguenti 4 zone sismiche, determinate in base alla pericolosità sismica:

- Zona 1: sismicità alta
 - Zona 2: sismicità media
 - Zona 3: sismicità bassa
 - Zona 4: sismicità molto bassa

I Comuni interessati dalla diga, come evidenziato dalla mappa sottostante di riclassificazione sismica della Regione Marche (O.P.C.M. 13 novembre 2010, n. 3907), sono ascritti in zona 2, a sismicità media, ossia in un territorio dove possono verificarsi terremoti abbastanza forti.



3. SCENARI DI EVENTO, DI DANNO E RISORSE DISPONIBILI

3.1. Aree interessate dagli scenari d'evento

In base alla Circolare n. 1125 del 28/08/1986 della Direzione Generale delle Acque e degli Impianti elettrici (Min. dei LL.PP.), i concessionari di dighe di ritenuta erano tenuti ad “effettuare apposite indagini e rilevamenti sugli effetti delle piene artificiali connesse a **manovre degli organi di scarico** che si sono verificate nel passato a valle dello sbarramento e studi teorici tendenti ad individuare il profilo dell'onda di piena artificiale nel corso d'acqua a valle dello sbarramento stesso...”.

La Circolare del Ministero dei LL.PP. n. 352 del 04/12/1987, inoltre, prescriveva al concessionario delle opere di ritenuta l'obbligo di determinare le caratteristiche dell'onda di piena conseguente ad **ipotetico collasso** dello sbarramento e l'individuazione delle aree soggette ad allagamento ai fini della protezione civile.

La Circolare DSTN/2/22806 del 13/12/1995, infine, ha successivamente definito i requisiti degli studi per la mappatura delle aree a rischio di inondazione conseguente a manovre degli organi di scarico o ipotetico collasso.

Per quanto riguarda la diga di Rio Canale si è fatto riferimento allo “Studio degli effetti delle onde di piena naturali ed artificiali dell'alveo del Fosso Rio Canale” commissionato dal Consorzio di Bonifica dell'Aso e risalente all'ottobre del 1994.

In tale studio è descritta la propagazione dell'onda di piena nell'alveo di valle a seguito della formazione di onde piena conseguenti all'ipotetico collasso dello sbarramento e alle manovre delle paratoie contemporaneamente al massimo sfioro sullo scarico di superficie.

In Allegato 6 sono riportate le cartografie relative alle aree allagate a seguito dell'ipotetico collasso della diga e a seguito delle onde di piena conseguenti alle manovre alle paratoie.

Tali cartografie derivano da quelle ufficiali indicate nel citato studio commissionato dal consorzio di Bonifica dell'Aso.

3.2 Elementi esposti

Nell'area in esame sono presenti i seguenti elementi esposti:

- Strade statali, provinciali e comunali,
- Ponti,
- Centri abitati,
- Attività produttive/commerciali.

Nell'Allegato 3 è riportato l'elenco degli elementi esposti presenti lungo l'asta fluviale e divisi per sezioni, mentre nell'Allegato 6 è contenuta la cartografia degli stessi nell'area esondabile.

3.3 Strutture operative

La gestione di un'emergenza di protezione civile prevede il coinvolgimento di uno o più centri di coordinamento dell'emergenza al fine di ottimizzare le competenze e le risorse in campo, garantire le sinergie tra enti e strutture operative diverse, avere una direzione unitaria delle operazioni.

La tipologia di centro di coordinamento da attivare e le necessarie funzioni di supporto, che hanno il vantaggio di snellire e rendere più tempestive le risposte operative da attivarsi, devono essere definite in relazione alle caratteristiche dell'evento in atto, degli scenari di evento in atto o previsti e delle altre esigenze organizzativo-gestionali; una situazione di emergenza non sempre richiede l'attivazione di tutte le funzioni previste dal Metodo Augustus.

Nell'Allegato 4 si riporta l'elenco dei Centri di Coordinamento presenti nel territorio oggetto del presente piano e di seguito se ne descrivono brevemente le caratteristiche.

3.3.1 CCS - Centro Coordinamento Soccorsi/SOI- Sala Operativa Integrata

Il CCS è l'organo di supporto al Prefetto per l'individuazione delle strategie generali di intervento nell'ambito delle operazioni di protezione civile. Il CCS è presieduto dal Prefetto o da un funzionario delegato ed è composto secondo quanto indicato nella tabella "Funzioni di supporto (CCS)" dell'Allegato 4.

Il CCS si avvale di una Sala Operativa Integrata (SOI), gestita dalla Regione, a livello provinciale.

La SOI costituisce l'interfaccia a livello territoriale (provinciale) della Sala Operativa Unificata Permanente (SOUP). I locali della SOI possono, qualora ritenuto opportuno, ospitare il Comitato Operativo per la Viabilità (COV).

3.3.2 COM - Centro Operativo Misto

Struttura operativa decentrata che opera sul territorio di più Comuni in supporto alle attività dei relativi Sindaci. Il COM, qualora necessario, può essere attivato dal Prefetto o dal commissario straordinario delegato a gestire l'emergenza.

3.3.3 COC - Centro Operativo Comunale

Il COC è la struttura operativa comunale preposta alla gestione delle emergenze. Il COC viene deliberato da ogni Comune il quale individua contestualmente sia le persone incaricate di coordinare le 9 funzioni previste dal Metodo Augustus, sia la sede, appositamente attrezzata, che dovrà ospitare la struttura. Il COC rappresenta l'organo di supporto al Sindaco, autorità di protezione civile, per la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione ed è attivato dal Sindaco stesso.

Tra le strutture operative sono state censite anche le sedi centrali e periferiche delle strutture operative provinciali: Vigili del Fuoco, Carabinieri, Polizia di Stato, Polizia Stradale, Ospedali con pronto soccorso, Guardia di Finanza, Carabinieri Forestali, Capitaneria di Porto, ARPAM.

La disponibilità della singola struttura viene sempre verificata, dall'Ente o dalla struttura operativa competente, in caso di evento o in previsione dello stesso.

3.4 Aree di emergenza di rilievo provinciale

3.4.1 Aree di Ammassamento forze e risorse

Sono luoghi, in zone sicure rispetto alle diverse tipologie di rischio, dove dovranno trovare sistemazione idonea i soccorritori e le risorse da stoccare necessari a garantire un razionale intervento nelle zone di emergenza. Tali aree dovranno essere facilmente raggiungibili attraverso le infrastrutture principali del territorio provinciale e percorsi sicuri, anche con mezzi di grandi dimensioni e ubicate nelle vicinanze di risorse idriche, elettriche e con possibilità di smaltimento delle acque reflue. Il periodo di permanenza in emergenza di tali aree è compreso tra poche settimane e qualche mese.

L'elenco delle aree di ammassamento forze e risorse che interessa il territorio in esame è consultabile nell'Allegato 5.

3.4.2 Aree Stoccaggio mezzi pesanti

In caso di parziale impraticabilità anche della S.S. 16 (Adriatica), al fine di favorire almeno la circolazione dei veicoli leggeri, si prevede lo stoccaggio dei soli veicoli adibiti al trasporto di merci, in particolare per l'emergenza neve, in specifiche aree elencate nell'Allegato 5.

3.5 Cartografie

La cartografia allegata al presente piano (Allegato 6) contiene i seguenti elementi cartografici:

- centri di coordinamento C.C.S./S.O.I., COM, COC,
- aree logistiche per l'emergenza,
- strutture operative (VVF, Carabinieri, ecc...),
- infrastrutture di trasporto (autostrade, strade statali, provinciali, comunali, rete ferroviaria),
- elementi critici della viabilità (ponti),
- eliporti,
- sensori idrometrici,
- aree interessate dai 2 scenari di rischio (massima portata degli scarichi e collasso),
- centri abitati.

4. ATTIVAZIONE DELLE FASI DI ALLERTA

I rischi connessi alla presenza di uno sbarramento idrico derivano da due tipologie d'evento: il rilascio in alveo di quantitativi consistenti di acqua prima contenuti nell'invaso (rischio idraulico a valle) e il cedimento della struttura di sbarramento (rischio diga).

Tali eventi possono verificarsi a seguito di condizioni meteo avverse, di scosse sismiche, movimenti franosi o altre cause.

Il gestore della diga, al presentarsi o in previsione di un rischio idraulico a valle della diga o di una fragilità strutturale della stessa, è tenuto ad attivare un'allerta.

Le fasi di allerta, descritte nel Documento di Protezione Civile della diga, si diversificano in base al fenomeno in atto, al rilascio degli scarichi (in atto o programmato), al livello dell'acqua contenuta nell'invaso e ad altre eventuali criticità che rappresentino un pericolo per il territorio.

Di seguito si riportano le condizioni di attivazione delle fasi, suddivise per rischio diga e rischio idraulico a valle, e il flusso di comunicazioni del gestore.

Legenda tabelle

h = livello d'acqua nel serbatoio

Q_s = portata scaricata a seguito dell'apertura di paratoie a comando volontario o automatico

Q_{tot} = portata complessivamente scaricata dalla diga, inclusi gli scarichi a soglia libera e le portate turbinate (se rilevanti per entità e luogo di restituzione)

QA_{max} = portata massima transitabile in alveo a valle dello sbarramento contenuta nella fascia di pertinenza idraulica di cui al punto B) della circolare della Presidenza del Consiglio dei ministri 13 dicembre 1995, n. DSTN/2/22806

Q_{min} = soglia di attenzione scarico diga; tale soglia costituisce indicatore dell'approssimarsi o manifestarsi di prefigurati scenari d'evento (quali ad esempio esondazioni localizzate per situazioni particolari, lavori idraulici, presenza di restringimenti, attraversamenti, opere idrauliche, ecc.) ed è determinato in base alle situazioni che potrebbero insistere sull'asta idraulica a valle della diga in corso di piena, tenendo conto dell'apporto, in termini di portata, generabile dal bacino imbrifero a valle della diga

4.1. PARAMETRI DI ATTIVAZIONE DELLE FASI

4.1.1. Rischio diga

RISCHIO DIGA		
Fase di allerta	Evento	Scenario
Preallerta	Piena	qualora, a seguito di emanazione di avviso di criticità da parte del centro funzionale decentrato (o comunque in tutti i casi in cui, per caratteristiche del bacino idrografico e per stato dell'invaso, il gestore sulla base di proprie valutazioni riterrà significativi gli apporti al serbatoio in atto o prevedibili), l'invaso superi la quota di massima regolazione, pari a 159,50 m s.m., o comunque quando, per il mantenimento della predetta quota massima di regolazione, si renda necessaria l'apertura volontaria od automatica degli scarichi presidiati da paratoie;
	Sisma	in caso di sisma che, per magnitudo e distanza epicentrale (fonte dati: INGV - Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia) comporti la necessità di effettuazione degli specifici controlli secondo la procedura stabilita dai F.C.E.M. o, in via generale, dalla DGDighe.
Vigilanza rinforzata	Meteo	in occasioni di apporti idrici che facciano temere o presumere il superamento della quota di massimo invaso, pari a 161,00 m s.m.; ovvero in occasione di apporti idrici che comportino una portata complessivamente scaricata pari a 80 m³/s ;
	Sisma	in caso di sisma, allorché i controlli attivati in fase di preallerta evidenzino gli anomali comportamenti di cui al punto precedente ovvero danni c.d. «lievi o riparabili» che non comportino pericolo di rilascio incontrollato di acqua ovvero di compromissione delle funzioni di tenuta idraulica o di regolazione o della stabilità delle opere o delle sponde;
	Difesa	per ragioni previste nel piano dell'organizzazione della difesa militare o su disposizione del Prefetto per esigenze di ordine pubblico o di difesa civile, comunicate al gestore direttamente dai predetti organi;
	Altri eventi	in caso di accadimento di altri eventi, anche di origine antropica, aventi conseguenze, anche potenziali, sulla sicurezza della diga
	Altri eventi	quando osservazioni a vista o strumentali sull'impianto di ritenuta facciano presumere o rilevino l'insorgere di anomali comportamenti dello sbarramento (ivi compresa la fondazione) o delle opere complementari e accessorie o delle sponde del serbatoio o di significativi malfunzionamenti degli organi di scarico;
Pericolo	Meteo	quando il livello d'acqua nel serbatoio superi la quota di 161,00 m s.m., il cui temuto o presunto superamento aveva condotto all'attivazione della fase di "vigilanza rinforzata";
	Sisma	quando i controlli attivati nelle fasi precedenti, anche a seguito di sisma, evidenzino danni c.d. «severi o non riparabili» che, pur allo stato senza rilascio incontrollato di acqua, facciano temere, anche a causa della loro eventuale progressione, la compromissione delle funzioni di cui al punto precedente;

	Movimenti franosi	in caso di movimenti franosi interessanti le sponde dell'invaso, ivi compresi i versanti sovrastanti, che possano preludere a formazioni di onde con repentini innalzamenti del livello d'invaso
	Altri eventi	in caso di filtrazioni, spostamenti, lesioni o movimenti franosi o di ogni altra manifestazione interessante lo sbarramento (ivi comprese le fondazioni), gli organi di scarico od altre parti dell'impianto di ritenuta, che facciano temere o presumere la compromissione della tenuta idraulica o della stabilità delle opere stesse, o comunque la compromissione delle funzioni di regolazione dei livelli di invaso;
Collasso	Rilascio incontrollato di acqua	al manifestarsi di fenomeni di collasso, anche parziali, o comunque alla comparsa di danni all'impianto di ritenuta o di fenomeni franosi che determinino il rilascio incontrollato di acqua o che inducano ragionevolmente ad ipotizzare l'accadimento di un evento catastrofico, con rischio di perdite di vite umane o di ingenti danni.

4.1.2. Rischio idraulico a valle

Il gestore riceve, secondo le procedure di allerta regionali, gli avvisi di criticità idrogeologica e idraulica diramati dalla SOUP. In caso di evento di piena, previsto o in atto, il gestore provvede ad informarsi tempestivamente, presso la Protezione civile della Regione MARCHE sull'evolversi della situazione idrometeorologica, attraverso le indicazioni del Centro funzionale.

RISCHIO IDRAULICO A VALLE		
Fase di allerta	Evento	Scenario
Preallerta	Meteo	in previsione o comunque all'inizio delle operazioni di scarico, se effettuate tramite apertura di paratoie a comando volontario o automatico, indipendentemente dal valore della portata.
Allerta	Meteo	quando le portate complessivamente scaricate, inclusi gli scarichi a soglia libera, superano il valore Qmin (portata di attenzione scarico diga) pari a 5 m ³ /s.

Durante la fase di Allerta per rischio idraulico, al raggiungimento di una portata a valle della diga pari a **21 m³/s** (portata massima transitabile in alveo a valle contenuta nella fascia di pertinenza idraulica (QAmmax)), sul territorio sono probabili esondazioni con interessamento delle aree storicamente allagate e, al crescere della portata, delle restanti aree descritte nello scenario di massima portata degli scarichi.

4.2 Comunicazione delle fasi

Le fasi di allertamento per rischio diga e rischio idraulico a valle sono attivate dal Gestore e comunicate al Prefetto, all'Amministrazione competente per il servizio di piena e al Servizio Protezione Civile della Regione Marche.

La Regione Marche, secondo la direttiva PCM 8 luglio 2014, è responsabile dell'allertamento degli Enti e soggetti per il territorio a valle della Diga.

Di seguito si descrivono le comunicazioni che vengono diramate dal Consorzio di Bonifica delle Marche, gestore della diga.

Le comunicazioni sono coerenti ed integrano quanto previsto nel Documento di Protezione Civile della Diga (Allegato 7) e vengono effettuate utilizzando il modello incluso nel documento stesso e descritto più ampiamente nell'Allegato 1 del presente piano.

Ciascun soggetto destinatario delle comunicazioni delle fasi di allertamento per rischio diga e rischio idraulico a valle è responsabile di trasmettere eventuali variazioni dei recapiti a tutti gli altri soggetti riportati nella rubrica allegata nel DPC vigente (Allegato 2)

4.2.1. Consorzio di Bonifica delle Marche (gestore)

Nella comunicazione dell'attivazione di ciascuna fase, il Consorzio di Bonifica riporta:

- la fase attivata
- la natura dei fenomeni in atto e la loro prevedibile evoluzione
- i provvedimenti già assunti
- Il livello dell'invaso
- l'ora presumibile dell'apertura degli scarichi, se previsti o in atto
- la portata che si prevede scaricare
- in caso di **sisma**, l'entità dei danni "lievi o riparabili" o dei comportamenti anomali individuati a seguito dei controlli e delle valutazioni tecniche dell'Ingegnere Responsabile.

Con analogo modello, lo stesso gestore comunica l'evoluzione della situazione e, al cessare delle condizioni che l'avevano determinata, il rientro della fase di allerta, con ritorno alle condizioni ordinarie o alla fase precedente.

Tali comunicazioni vengono inviate dal gestore ai recapiti indicati nell'Allegato 2, limitatamente agli enti e alle strutture elencati nei paragrafi successivi.

Rischio DIGA

In caso di *Rischio Diga*, il gestore della diga invia la comunicazione di cui all'Allegato 1 a:

- Protezione Civile Regione Marche,
- Prefettura - UTG di ASCOLI PICENO,
- Prefettura - UTG di FERMO,
- Autorità idrauliche: Settore Genio Civile MARCHE SUD,
- UTD di Firenze - Sez. coord. di PERUGIA.

In caso di *PERICOLO* e di *COLLASSO*, tale comunicazione viene inviata anche al Dipartimento nazionale di Protezione Civile.

Nel solo caso di *COLLASSO*, il gestore invierà la comunicazione anche ai Comuni interessati dalla diga.

In caso di **sisma** il gestore comunica subito al DG Dighes / UTD di Firenze - Sez. coord. di PERUGIA, per il tramite dell'Ingegnere Responsabile, la presenza o assenza di anomalie e danni immediatamente rilevabili e, se del caso, attiva le fasi successive e integra la comunicazione di

attivazione della fase con le informazioni sull'entità dei danni o dei comportamenti anomali registrati, sulla natura dei fenomeni e sui provvedimenti assunti.

In caso di attivazione di una delle fasi successive, la comunicazione di cui sopra viene sostituita da quella prevista per l'attivazione della successiva specifica fase.

Completata la procedura, comunica gli esiti complessivi dei controlli sulla base delle valutazioni tecniche dell'Ingegnere responsabile, esprimendosi anche in merito al rientro alla vigilanza ordinaria o alla necessità di attivare le successive fasi. In quest'ultimo caso le due comunicazioni (la presente e quella di attivazione della successiva fase), vengono inviate contestualmente.

Il DG Dighe / UTD valuta e comunica gli esiti dei controlli effettuati dal gestore delle dighe ricadenti nell'area del sisma a:

- Dipartimento Nazionale della Protezione Civile
- Protezione Civile Regione MARCHE
- Prefettura - UTG di ASCOLI PICENO
- Prefettura – UTG di FERMO

In caso di **contemporaneità tra le fasi per “rischio idraulico a valle” e quelle per “rischio diga”**, applica le procedure previste per la fase di rischio diga, integrando le comunicazioni con le informazioni previste per il concomitante rischio idraulico a valle.

Rischio IDRAULICO A VALLE

In caso di *Rischio Idraulico a valle*, il gestore della diga invia la comunicazione di cui all'Allegato 1 ai seguenti soggetti:

- Protezione Civile Regione MARCHE
- Autorità idrauliche: Settore Genio Civile MARCHE SUD
- UTD di Firenze - Sez. coord. di PERUGIA

In caso di *PREALLERTA*, il gestore della diga comunicherà sia il superamento della soglia di portata scaricata di **5 m³/s** che le eventuali significative variazioni della portata scaricata.

In caso di *ALLERTA*, oltre al superamento della soglia di portata scaricata pari a **5 m³/s**, il gestore comunicherà l'eventuale raggiungimento (in aumento o in riduzione) delle soglie incrementali di **5 m³/s**.

- Solamente in caso di *ALLERTA*, il gestore invierà la comunicazione anche alla Prefettura - UTG di ASCOLI PICENO e di FERMO.

5. MODELLO D'INTERVENTO

Il modello di intervento è stato delineato sulla base degli scenari di evento e delle fasi di allerta per “rischio diga” e per “rischio idraulico a valle” attivate dal gestore nelle condizioni e nelle modalità indicate nel Documento di Protezione Civile della Diga (approvato con Decreto Prefettizio n. 71246 del 02/12/2021 e allegato al presente piano).

Il modello individua le componenti istituzionali e le strutture operative che devono essere gradualmente attivate nei centri decisionali della catena di coordinamento (DI.COMA.C - C.O.R. – CCS/SOI - COM - C.O.C) e nel teatro d'evento; ne riporta, inoltre, responsabilità e compiti durante le diverse fasi d'allerta.

Ogni componente è tuttavia tenuta a valutare la situazione contingente e a mettere in campo le ulteriori azioni necessarie a prevenire o fronteggiare l'emergenza, quando necessario.

Un importante strumento di riferimento per la valutazione delle criticità esistenti e/o previste e degli scenari d'evento è costituito dal sito ufficiale della Regione.

Tutti i soggetti del Sistema di Protezione Civile sono tenuti a consultare quotidianamente tale sito per informarsi sulle criticità previste sul proprio territorio per i fenomeni meteo, idrogeologici e idraulici e, in fase di emergenza, per aggiornarsi sull'evoluzione della situazione in atto.

Qualora le condizioni meteo, previste o in atto, siano critiche, i proprietari delle infrastrutture di servizi, pur in assenza di notifiche da parte del CFM o del gestore, sono anch'essi invitati a tenersi aggiornati consultando il sito ufficiale della Regione.

Per quanto concerne le azioni messe in campo dai Comuni, si rimanda ai singoli Piani comunali di protezione civile, nei quali vengono descritte dettagliatamente le modalità di attuazione ed i responsabili di tali attività, il numero di persone coinvolte, le infrastrutture interessate, soprattutto quelle di maggior importanza strategica, le procedure previste, i modelli delle ordinanze e dei provvedimenti amministrativi da emettere (all'occorrenza) ed il flusso di informazioni da assicurare prima, durante e al termine dell'evento.

In caso di attivazione di una fase per rischio connesso alla diga e concomitante allertamento per rischio idraulico, tutti i soggetti sono tenuti ad attuare le azioni più cautelative nei confronti della popolazione e del territorio.

In occasione di eventi di piena significativi, la Protezione civile regionale, sentito il gestore, può disporre manovre degli organi di scarico allo scopo di creare le condizioni per una migliore regolazione dei deflussi in relazione ad eventi alluvionali previsti o in atto differentemente dalla disposizione secondo la quale, in assenza di Piano di laminazione o di altri provvedimenti adottati dalle autorità competenti, la portata scaricata tramite manovre volontarie od automatiche delle paratoie, a partire dalla fase di preallerta per rischio diga e in condizione di piena, non deve superare, nella fase crescente, quella della portata affluente al serbatoio e, nella fase decrescente, non deve superare quella massima scaricata nella fase crescente.

Le procedure con le quali vengono disposte le manovre sono riportate nelle procedure di allertamento della Regione Marche (Decreto Presidente della Giunta Regionale n.160 del 2016 e s.m.i.).

5.1. Consorzio di Bonifica delle Marche (gestore)

RISCHIO DIGA	
Preallerta piena	Si informa tempestivamente sull'evolversi della situazione idrometeorologica in atto attraverso le indicazioni del Centro Funzionale, attivato per mezzo della Sala Operativa Unificata Permanente (SOUP) secondo le procedure regionali.
	Si predisponde, in termini organizzativi, a gestire le eventuali successive fasi di allerta.
	Comunica a tutti i soggetti interessati (in elenco nel Documento di Protezione Civile), l'attivazione della fase di preallerta, il livello di invaso, l'ora presumibile dell'apertura degli scarichi e la portata che si prevede di scaricare.
	Comunica agli stessi soggetti eventuali significative variazioni delle portate scaricate, indicando se i valori sono in aumento o diminuzione, ovvero la cessazione della fase di preallerta.
Preallerta sisma	Avvia con immediatezza i controlli secondo la procedura stabilita dal F.C.E.M. o disposta in via generale dalla DG Dighe in funzione di Magnitudo e distanza epicentrale.
	Compie immediato sopralluogo al fine di rilevare eventuali anomalie o danni alla struttura che risultino subito rilevabili o visivamente percepibili.
	Comunica subito, per il tramite dell'Ingegnere responsabile, la presenza o assenza di anomalie e danni immediatamente rilevabili e, se del caso, attiva le fasi successive. In caso di attivazione di una delle fasi successive, la comunicazione di cui sopra viene sostituita da quella prevista per l'attivazione della successiva specifica fase.
	Completata la procedura, comunica gli esiti complessivi dei controlli sulla base delle valutazioni tecniche dell'Ingegnere responsabile, esprimendosi anche in merito al rientro alla vigilanza ordinaria o alla necessità di attivare le successive fasi. In quest'ultimo caso le due comunicazioni (la presente e quella di attivazione della successiva fase), vengono inviate contestualmente.
Vigilanza rinforzata	Avvisa tempestivamente dell'attivazione della fase, comunicando il livello d'invaso attuale, la natura dei fenomeni in atto e la loro prevedibile evoluzione.
	In caso di sisma , integra la comunicazione di attivazione della fase con le informazioni sull'entità dei danni o dei comportamenti anomali registrati, sulla natura dei fenomeni e sui provvedimenti assunti.
	Garantisce il coordinamento delle operazioni e l'intervento dell'Ingegnere responsabile della sicurezza, presente presso la diga ove necessario.
	Assicura la sorveglianza delle opere con presenza continua e permanente in loco di personale tecnico qualificato.
	In caso di evento di piena , continua l'apertura degli scarichi quando necessario per non superare la quota di massimo invaso pari a 161.00 m s.m..
	Attua gli eventuali altri provvedimenti necessari per controllare e contenere gli effetti dei fenomeni in atto.
	Tiene informate le amministrazioni interessate dall'attivazione della fase, sull'evolversi della situazione, comunicando il livello d'invaso, le manovre sugli organi di scarico già effettuate e/o previste, l'andamento temporale delle portate scaricate dall'inizio della fase e, ove possibile, la massima portata che si prevede di dover scaricare.
	Qualora le condizioni lo richiedano, attiva la successiva fase di "Pericolo".

	Alla fine della fase, comunica alle amministrazioni interessate, il rientro della fase, che avviene al cessare delle condizioni che l'hanno determinata, con il ritorno alle condizioni di « <i>vigilanza ordinaria</i> » o di « <i>preallerta</i> ».
Pericolo	Azioni della fase di VIGILANZA RINFORZATA
	All'inizio della fase, avvisa dell'attivazione della fase i soggetti indicati nel Documento di Protezione civile vigente.
	Mantiene informate le amministrazioni interessate (in elenco nel Documento di Protezione Civile), con comunicazioni almeno ogni 12-24 ore e comunque in caso di variazioni dei fenomeni, sulla situazione e il suo evolversi e le relative possibili conseguenze.
	Garantisce l'intervento dell'Ingegnere Responsabile della sicurezza presso la diga.
	Mette in atto tutti i provvedimenti necessari per contenere gli effetti dei fenomeni in corso.
	Tiene informate le amministrazioni interessate dall'attivazione della fase, sull'evolversi della situazione ed in particolare su eventuali variazioni dei fenomeni in atto.
	Qualora le condizioni lo richiedano, attiva la successiva fase di "Collasto Diga".
	Alla fine della fase, comunica alle amministrazioni interessate il rientro della fase, che avviene al cessare delle condizioni che l'hanno determinata, con il ritorno alla « <i>vigilanza rinforzata</i> » o direttamente alle condizioni di « <i>vigilanza ordinaria</i> ».
Collasso	Presenta, al termine dell'evento e comunque entro 24 ore dalla comunicazione di rientro dalla fase di «pericolo», una relazione a firma dell'Ingegnere Responsabile su quanto manifestatosi e sui provvedimenti adottati.
	Azioni della fase di PERICOLO
	Informa immediatamente dell'attivazione della fase di «collasto», specificando l'evento in atto e la possibile evoluzione i soggetti riportati nel Documento di Protezione civile vigente

RISCHIO IDRAULICO A VALLE	
Preallerta	Si informa tempestivamente sull'evolversi della situazione idrometeorologica in atto attraverso le indicazioni del Centro Funzionale, attivato per mezzo della Sala Operativa Unificata Permanente (SOUP) secondo le procedure regionali.
	Si predisponde, in termini organizzativi, a gestire la fase di preallerta.
	Comunica l'attivazione della fase di preallerta e fornisce informazioni in merito al livello di invaso attuale e alla portata che si prevede di scaricare ai soggetti indicati nel Documento di Protezione Civile vigente
	Alla fine della fase, comunica alle amministrazioni interessate (in elenco nel Documento di Protezione Civile), il rientro della fase, che avviene al cessare delle condizioni che avevano determinato l'attivazione della fase di preallerta (esaurimento piena).
Allerta	Azioni della fase di PREALLERTA
	Si predisponde, in termini organizzativi, a gestire la fase di allerta per rischio idraulico.
	Comunica l'attivazione della fase di allerta per rischio idraulico e fornisce informazioni in merito al livello di invaso attuale e al superamento di Qmin ai soggetti indicati nel Documento di Protezione Civile vigente.
	Comunica, alle amministrazioni interessate (in elenco nel Documento di Protezione Civile), le eventuali significative variazioni delle portate scaricate e, in particolare, l'eventuale raggiungimento (in aumento o riduzione) delle soglie incrementali ΔQ pari a 5 m³/s , unitamente alle informazioni previste per la fase precedente
	Garantisce il coordinamento delle operazioni e l'intervento dell'Ingegnere Responsabile della sicurezza, presente presso la diga ove necessario
	Assicura la sorveglianza delle opere con presenza continua e permanente in loco di personale tecnico qualificato

	<p>Attua gli eventuali altri provvedimenti necessari per controllare e contenere gli effetti dei fenomeni in atto.</p> <p>In caso di contemporaneità tra le fasi per “rischio idraulico a valle” e quelle per “rischio diga”, applicherà le procedure previste per la fase di rischio diga, integrando le comunicazioni con le informazioni previste per il concomitante rischio idraulico a valle.</p> <p>Alla fine della fase, comunica alle amministrazioni interessate, il rientro alle condizioni di preallerta o ordinarie, che avviene al cessare delle condizioni che avevano determinato l’attivazione della fase di allerta (riduzione delle portate complessivamente scaricate a valore inferiore a Qmin).</p>
--	---

5.2. Prefetture – UTG di ASCOLI PICENO e UTG di FERMO

RISCHIO DIGA	
Preallerta	Si tiene aggiornata sull’evoluzione della situazione in atto e prevista, mantenendo un flusso di comunicazioni costante con l’Autorità idraulica e la Protezione Civile Regione Marche, in particolare attraverso la SOUP, che attua la propria procedura interna, informando e attivando il Dirigente, il CF e il sistema di reperibilità, laddove necessario
	Verifica l’attivazione delle procedure operative in relazione all’evento in atto
	Verifica la disponibilità delle risorse statali
	Riceve comunicazioni dell’insorgere di eventuali criticità dai soggetti interessati presenti sul proprio territorio di competenza (es: Comuni, Vigili del Fuoco, Forze dell’ordine) e adotta, coordinandosi con la Protezione Civile della Regione Marche, ogni misura atta a fronteggiare l’evento in atto
Vigilanza rinforzata	Azioni della fase di PREALLERTA
	Convoca, se ritenuto necessario, il CCS/SOI nella composizione commisurata alla situazione
	Attiva, se ritenuto necessario, i Centri Operativi Misti (COM)
	Allerta, ove ritenuto necessario, il Comando provinciale dei Vigili del fuoco e le Forze di polizia
Pericolo	Azioni della fase di VIGILANZA RINFORZATA
	Valuta l’attivazione dell’impiego di risorse statali per il supporto alle attività operative e di controllo del territorio e per l’attuazione delle misure preventive e di soccorso a supporto degli Enti Locali
	Convoca il CCS/SOI nella composizione commisurata alla situazione.
	Valuta, sulla base di quanto emerge dal CCS/SOI, in coordinamento con la Protezione Civile Regione Marche ed i sindaci dei comuni interessati, se disporre l’evacuazione preventiva della popolazione potenzialmente interessata da allagamenti
Collazzo	Azioni della fase di PERICOLO
	Dispone l’attivazione dei COM intercomunali
	Assume la direzione unitaria dei servizi di emergenza da attivare a livello provinciale, ai sensi dell’art. 9 del D.lgs. n. 1/2018, coordinandosi con il Presidente della Regione MARCHE
	Attiva il Comando provinciale dei Vigili del fuoco e le Forze di polizia

RISCHIO IDRAULICO A VALLE	
Preallerta	Si tiene aggiornata sull’evoluzione della situazione in atto e prevista, mantenendo un flusso di comunicazioni costante con l’Autorità idraulica e la Protezione Civile Regione Marche, in particolare attraverso la SOUP, che attua la propria procedura interna, informando e attivando il Dirigente, il CF e il sistema di reperibilità, laddove necessario
	Verifica l’attivazione delle procedure operative in relazione all’evento in atto

	<p>Verifica la disponibilità delle risorse statali</p> <p>Riceve comunicazione dell’eventuale attivazione dei Centri Operativi Comunali (COC) e ne garantisce il supporto mediante l’eventuale partecipazione degli enti e delle amministrazioni dello Stato</p> <p>Mantiene un flusso di comunicazioni con i Comuni in relazione all’evolversi dell’evento in atto e alle condizioni del territorio</p> <p>Riceve comunicazioni dell’insorgere di eventuali criticità dai soggetti interessati presenti sul proprio territorio di competenza (es: Comuni, Vigili del Fuoco, Forze dell’ordine) e adotta, coordinandosi con la Protezione Civile della Regione Marche, ogni misura atta a fronteggiare l’evento in atto</p>
Allerta	Azioni della fase di PREALLERTA
	Convoca, se ritenuto necessario, il CCS/SOI, nella composizione commisurata alla situazione.
	Attiva, se ritenuto necessario, i Centri Operativi Misti (COM)
	Allerta, ove ritenuto necessario, il Comando provinciale dei Vigili del fuoco e le Forze di polizia
	Valuta l’attivazione dell’impiego di risorse statali per il supporto alle attività operative e di controllo del territorio e per l’attuazione delle misure preventive e di soccorso a supporto degli Enti Locali
	Valuta, sulla base di quanto emerge dal CCS/SOI, in coordinamento con la Protezione Civile Regione Marche ed i sindaci dei comuni interessati, se disporre l’evacuazione preventiva della popolazione potenzialmente interessata da allagamenti
	Assume la direzione unitaria dei servizi di emergenza da attivare a livello provinciale, ai sensi dell’art. 9 del DLgs n. 1/2018, coordinandosi con la Protezione Civile Regione Marche e l’Autorità Idraulica.
	Attiva il Comando provinciale dei Vigili del fuoco e le Forze di polizia

5.3 PROTEZIONE CIVILE REGIONE MARCHE

RISCHIO DIGA	
Preallerta	A seguito della comunicazione di attivazione della fase di pre-allerta da parte del gestore alla SOUP, vengono attivati il Centro funzionale e il Dirigente
	Per mezzo del Centro funzionale, si tiene aggiornata sulla situazione meteo-idrogeologica e idraulica in atto e prevista attraverso la consultazione dei dati resi disponibili dal gestore e ne valuta i possibili effetti
	Mantiene i contatti con l'Autorità idraulica competente per il territorio
	Segue l'evoluzione dell'evento, garantendo il flusso di informazioni tra la SOUP, la SOI e i Centri operativi eventualmente attivati, il Centro Funzionale, l'Autorità idraulica, in relazione all'evento stesso, alle condizioni del territorio e all'insorgenza di eventuali criticità
	Comunica l'eventuale pre-attivazione dei referenti provinciali del volontariato di protezione civile
	Attiva, se necessario, il C.A.P.I. e mette a disposizione mezzi e materiali, in coordinamento con le richieste già pervenute al COR, laddove attivato, e su richiesta dell'Autorità idraulica e delle Prefetture
Vigilanza rafforzata	Riceve comunicazione delle eventuali attivazioni dei presidi idraulici da parte dell'Autorità idraulica
	Aggiorna, se ritenuto necessario, il Dipartimento Nazionale di Protezione Civile tramite Sala Italia, relativamente all'evoluzione della situazione in atto
	Azioni della fase di PREALLERTA
	Si interfaccia con le Prefetture - UTG di Ascoli Piceno e di Fermo, il gestore e l'Autorità idraulica per valutare l'intensità dell'evento ed i possibili effetti sul territorio
	Allerta i Comuni individuati nel Documento di Protezione Civile
Pericolo	Aggiorna il Dipartimento Nazionale di Protezione Civile tramite Sala Italia, relativamente all'evoluzione della situazione in atto, in caso di sisma
	Mantiene i contatti con il Centro Funzionale e con l'Autorità idraulica competente per il territorio per l'analisi dello scenario di evento in atto
	Azioni della fase di VIGILANZA RINFORZATA
	Attiva, se non precedentemente attivato e dandone comunicazione all'Autorità idraulica, il COR in presidio H24, ed in particolare le seguenti funzioni: ANAS Spa, ANPAS marche, CARABINIERI - COMANDO REGIONE CARABINIERI FORESTALE MARCHE, Comando Regionale Guardia di Finanza, Confservizi Cispel Marche, Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico, Croce Rossa Italiana Marche, Direzione Marittima Regionale - Capitaneria di Porto e Guardia Costiera, DIREZIONE REGIONALE VV.F. MARCHE, e-distribuzione S.p.a., Enel GreenPower, PREFETTURA DI ANCONA, PREFETTURA DI ASCOLI PICENO, PREFETTURA DI FERMO, PREFETTURA DI MACERATA, PREFETTURA DI PESARO-URBINO, RFI - Protezione Aziendale, Volontariato Protezione civile - Rappresentante Regionale OdV Associazioni, Volontariato Protezione civile - Rappresentante Regionale OdV Gruppi Comunali
	Per tramite dei referenti provinciali, verifica la disponibilità di mezzi e materiali del C.A.P.I. e del volontariato di protezione civile
	Attiva, se ritenuto necessario, i referenti delle province non interessate direttamente dall'emergenza per il pre-allertamento delle colonne mobili provinciali.
	Aggiorna il Dipartimento Nazionale di Protezione Civile tramite Sala Italia, relativamente all'evoluzione della situazione in atto
Collasso	Azioni della fase di PERICOLO

	<p>Aggiorna il Dipartimento Nazionale di Protezione Civile tramite Sala Italia, relativamente all'evoluzione della situazione in atto</p> <p>Predisponde la disponibilità e l'operatività delle sedi Di.COMA.C., individuate nella pianificazione provinciale</p>
--	---

RISCHIO IDRAULICO A VALLE	
Preallerta	A seguito della comunicazione di attivazione della fase di pre-allerta da parte del gestore alla SOUP, vengono attivati il Centro funzionale e il Dirigente
	Per mezzo del Centro funzionale, si tiene aggiornata sulla situazione meteo-idrogeologica e idraulica in atto e prevista attraverso la consultazione dei dati resi disponibili dal gestore e ne valuta i possibili effetti
	Mantiene i contatti con l'Autorità idraulica competente per il territorio
	Segue l'evoluzione dell'evento, garantendo il flusso di informazioni tra la SOUP, la SOI e i Centri operativi eventualmente attivati, il Centro Funzionale, l'Autorità idraulica in relazione all'evento stesso, alle condizioni del territorio e all'insorgenza di eventuali criticità
	Comunica l'eventuale attivazione delle organizzazioni di volontariato di protezione civile della provincia interessata
	Attiva, se necessario, il C.A.P.I. e mette a disposizione mezzi e materiali, in coordinamento con le richieste già pervenute al COR, laddove attivato, e su richiesta dell'Autorità idraulica e delle Prefetture
	Riceve comunicazione delle eventuali attivazioni dei presidi idraulici da parte dell'Autorità idraulica
Allerta	Aggiorna, se ritenuto necessario, il Dipartimento Nazionale di Protezione Civile tramite Sala Italia, relativamente all'evoluzione della situazione in atto
	Azioni della fase di PREALLERTA
	Si interfaccia con le Prefetture - UTG di Ascoli Piceno e di Fermo, il Centro Funzionale, il gestore e l'Autorità idraulica per valutare l'intensità dell'evento ed i possibili effetti sul territorio
	Mantiene i contatti con l'Autorità idraulica competente per il territorio per l'analisi dello scenario di evento in atto
	Attiva, se non precedentemente attivato e dandone comunicazione all'Autorità idraulica, il COR in presidio H24, ed in particolare le seguenti funzioni: ANAS Spa, ANPAS marche, CARABINIERI - COMANDO REGIONE CARABINIERI FORESTALE MARCHE, Comando Regionale Guardia di Finanza, Confservizi Cispel Marche, Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico, Croce Rossa Italiana Marche, Direzione Marittima Regionale - Capitaneria di Porto e Guardia Costiera, DIREZIONE REGIONALE VV.F. MARCHE, e-distribuzione S.p.a., Enel GreenPower, PREFETTURA DI ANCONA, PREFETTURA DI ASCOLI PICENO, PREFETTURA DI FERMO, PREFETTURA DI MACERATA, PREFETTURA DI PESARO-URBINO, RFI - Protezione Aziendale, Volontariato Protezione civile - Rappresentante Regionale OdV Associazioni, Volontariato Protezione civile - Rappresentante Regionale OdV Gruppi Comunali
	Attiva, se ritenuto necessario, le colonne mobili provinciali delle province non interessate
	Predisponde la disponibilità e l'operatività delle sedi Di.COMA.C. individuate nella pianificazione provinciale
	Aggiorna, se ritenuto necessario, il Dipartimento Nazionale di Protezione Civile tramite Sala Italia, relativamente all'evoluzione della situazione in atto

5.4 Provincia di Ascoli Piceno e Provincia di Fermo

RISCHIO DIGA	
Preallerta	Verifica l'organizzazione interna e l'attivazione delle procedure operative rispetto ai contenuti della propria pianificazione di emergenza, in relazione all'evento in corso
	Allerta le proprie strutture tecniche di vigilanza e presidio sulla rete stradale di competenza
	Verifica la funzionalità delle infrastrutture, l'efficienza dei mezzi e la disponibilità di materiali atti a fronteggiare i fenomeni previsti
	Comunica l'insorgenza di eventuali criticità che coinvolgono la rete stradale ed il territorio di competenza, informando l'Autorità Idraulica, la Prefettura - UTG di Ascoli Piceno e di Fermo ed i Centri di Coordinamento locali, ove attivati
	Attiva, se ritenuto necessario, il presidio territoriale della rete stradale di competenza potenzialmente interessata dall'evento
	Se necessario, richiede all'Autorità Idraulica il concorso del volontariato a supporto delle attività di presidio territoriale di propria competenza
Vigilanza rinforzata	Azioni della fase di PREALLERTA
	Attiva, se ritenuto necessario, il presidio territoriale della rete stradale di competenza, con particolare attenzione ai tratti critici potenzialmente interessati dall'evento
	Partecipa alle attività dei Centri di Coordinamento locali eventualmente attivati
Pericolo	Azioni della fase di VIGILANZA RINFORZATA
	Garantisce la reperibilità H24
	Comunica tempestivamente ai Comuni interessati l'insorgere di eventuali criticità che coinvolgano la propria rete stradale e le strutture di proprietà
	Attua le misure preventive e/o necessarie a contrastare l'eventuale insorgenza di condizioni critiche sul territorio (limitazioni della viabilità) e ne dà comunicazione alla Prefettura - UTG di Ascoli Piceno e di Fermo e all'Autorità Idraulica.
	Assicura, in caso di necessità, la vigilanza sulle strade provinciali eventualmente interrotte, avvalendosi del personale, dei mezzi e della segnaletica stradale a disposizione
Collasso	Azioni della fase di PERICOLO
	Rafforza, se ritenuto necessario, il presidio territoriale sulla rete stradale e di competenza, in particolare sui tratti critici, secondo le modalità previste dalle proprie procedure operative
	Rafforza le misure preventive e/o necessarie a contrastare l'eventuale insorgenza di condizioni critiche sul territorio (limitazioni della viabilità) e ne dà comunicazione alla Prefettura - UTG di Ascoli Piceno e di Fermo e all'Autorità Idraulica

RISCHIO IDRAULICO A VALLE	
Preallerta	Verifica l'organizzazione interna e l'attivazione delle procedure operative rispetto ai contenuti della propria pianificazione di emergenza, in relazione all'evento in corso
	Allerta le proprie strutture tecniche di vigilanza e presidio sulla rete stradale di competenza potenzialmente interessata dall'evento
	Verifica la funzionalità delle infrastrutture, l'efficienza dei mezzi e la disponibilità di materiali atti a fronteggiare i fenomeni previsti
	Comunica l'insorgenza di eventuali criticità che coinvolgono la rete stradale ed il territorio di competenza, informando l'Autorità Idraulica e la Prefettura - UTG di Ascoli Piceno e di Fermo ed i Centri di Coordinamento locali, ove attivati
	Attiva, se ritenuto necessario, il presidio territoriale della rete stradale di competenza
	Se necessario, richiede all'Autorità Idraulica il concorso del volontariato a supporto delle attività di presidio territoriale di propria competenza

	Azioni della fase di PREALLERTA
Allerta	Attiva, se ritenuto necessario, il presidio territoriale della rete stradale di competenza, con particolare attenzione ai tratti critici potenzialmente interessati dall'evento
	Partecipa alle attività dei Centri di Coordinamento locali eventualmente attivati
	Garantisce la reperibilità H24
	Comunica tempestivamente ai Comuni interessati l'insorgere di eventuali criticità che coinvolgano la propria rete stradale e le strutture di proprietà
	Attua le misure preventive e/o necessarie a contrastare l'eventuale insorgenza di condizioni critiche sul territorio (limitazioni della viabilità) e ne dà comunicazione alla Prefettura - UTG di Ascoli Piceno e di Fermo e all'Autorità Idraulica
	Assicura, in caso di necessità, la vigilanza sulle strade provinciali eventualmente interrotte, avvalendosi del personale, dei mezzi e della segnaletica stradale a disposizione
	Partecipa alle attività dei Centri di Coordinamento e del CCS/SOI

5.5 Autorità Idraulica

RISCHIO DIGA	
Preallerta	Si predisponde, in termini organizzativi, a gestire la fase di allerta
	Segue l'evoluzione dell'evento, tenendosi aggiornata sulla situazione meteo-idrogeologica e idraulica in atto e prevista attraverso la consultazione dei dati resi disponibili dal Centro funzionale e dal gestore e ne valuta i possibili effetti
	Garantisce le attività operative sulla base del proprio regolamento interno
	Attiva, se ritenuto necessario, il presidio territoriale idraulico secondo i propri regolamenti interni, dandone comunicazione alla Protezione Civile Regione Marche e agli altri enti interessati
	Richiede alla Protezione Civile Regione Marche, se ritenuto necessario, l'attivazione del volontariato di Protezione Civile per il supporto alle attività di presidio territoriale idraulico
	Mantiene un flusso di comunicazioni, in particolare rispetto agli effetti al suolo e alle criticità, con la Protezione Civile Regione Marche e i Centri di Coordinamento locali, ove attivati
Vigilanza rafforzata	Azioni della fase di PREALLERTA
	Fornisce supporto tecnico agli Enti Locali e partecipa alle attività dei Centri di Coordinamento locali, ove attivati
	Comunica tempestivamente alla Prefettura - UTG di Ascoli Piceno e di Fermo ed ai Comuni interessati l'eventuale insorgere di situazioni di rischio per la popolazione e per i beni ed attua tutte le misure necessarie a fronteggiare le situazioni di criticità
	Nel caso di azioni o manovre idrauliche comunica tali attività alla Regione Marche Protezione civile e a tutti i soggetti potenzialmente coinvolti
	Predisponde, se ritenuto necessario, l'attivazione H24 secondo le proprie modalità organizzative
Pericolo	Azioni della fase di VIGILANZA RINFORZATA
	Garantisce le attività di presidio territoriale idraulico secondo quanto previsto dai propri regolamenti interni
	Attiva, se non precedentemente attivato, il presidio territoriale idraulico ed il servizio di piena secondo i propri regolamenti interni, dandone comunicazione alla Protezione Civile Regione Marche e agli altri enti interessati secondo le proprie procedure operative
Collasso	Richiede alla Protezione Civile Regione Marche, se ritenuto necessario, l'attivazione e/o il rafforzamento del volontariato di Protezione Civile per il supporto alle attività di presidio territoriale idraulico ed eventuali risorse aggiuntive per fronteggiare l'evento in atto
	Azioni della fase di PERICOLO
	Predisponde, se non precedentemente effettuato, l'attivazione H24 secondo le proprie modalità organizzative

RISCHIO IDRAULICO A VALLE	
Preallerta	Si predisponde, in termini organizzativi, a gestire la fase di allerta
	Segue l'evoluzione dell'evento, tenendosi aggiornata sulla situazione meteo-idrogeologica e idraulica in atto e prevista attraverso la consultazione dei dati resi disponibili dal Centro funzionale e dal gestore e ne valuta i possibili effetti
	Attiva, se ritenuto necessario, il presidio territoriale idraulico secondo i propri regolamenti interni, dandone comunicazione alla Protezione Civile Regione Marche e agli altri enti interessati
	Richiede alla Protezione Civile Regione Marche, se ritenuto necessario, l'attivazione del volontariato di Protezione Civile per il supporto alle attività di presidio territoriale idraulico

	Mantiene un flusso di comunicazioni, in particolare rispetto agli effetti al suolo e alle criticità, con la Protezione Civile Regione Marche e i Centri di Coordinamento locali, ove attivati
Allerta	Azioni della fase di PREALLERTA
	Fornisce supporto tecnico agli Enti Locali e partecipa alle attività dei Centri di Coordinamento locali, ove attivati
	Comunica tempestivamente alla Prefettura - UTG di Ascoli Piceno e di Fermo ed ai Comuni interessati l'eventuale insorgere di situazioni di rischio per la popolazione e per i beni ed attua tutte le misure necessarie a fronteggiare le situazioni di criticità
	Nel caso di azioni o manovre idrauliche comunica tali attività alla Regione Marche Protezione civile e a tutti i soggetti potenzialmente coinvolti
	Predisponde, se ritenuto necessario, l'attivazione H24 secondo le proprie modalità organizzative
	Garantisce le attività di presidio territoriale idraulico secondo quanto previsto dai propri regolamenti interni
	Richiede alla Protezione Civile Regione Marche, se ritenuto necessario, l'attivazione e/o il rafforzamento del volontariato di Protezione Civile per il supporto alle attività di presidio territoriale idraulico ed eventuali risorse aggiuntive per fronteggiare l'evento in atto

5.6 Comuni

RISCHIO DIGA	
Vigilanza rinforzata	Attivano, se ritenuto necessario, il monitoraggio e la sorveglianza dei punti critici individuati nel Piano di protezione civile ed individuati diversamente
	Allertano le strutture tecniche e di polizia urbana del Comune, anche al fine del concorso all'attività di assistenza e/o informazione alla popolazione
	Attivano, se necessario, il proprio gruppo comunale e le organizzazioni locali di volontariato convenzionate, dandone comunicazione alla Protezione Civile Regione Marche, anche per il supporto alle attività di assistenza e/o informazione alla popolazione
	Partecipano alle attività dei Centri di Coordinamento locali eventualmente attivati
	Richiedono alla Protezione Civile Regione Marche, se necessario, l'attivazione di altre organizzazioni di volontariato
	Comunicano alla popolazione aggiornamenti sull'evento in atto e l'eventuale insorgenza di condizioni critiche sul territorio
	Comunicano a tutti coloro che risiedono e/o svolgono attività in aree a rischio le necessarie misure di salvaguardia da adottare
Pericolo	Azioni della fase di VIGILANZA RINFORZATA
	Attivano, se non precedentemente attivato, il Centro Operativo Comunale (COC), garantendo il raccordo con le altre strutture di coordinamento attivate
	Attivano, se non precedentemente attivato, il presidio territoriale, anche con il supporto del volontariato, per il monitoraggio e la sorveglianza dei punti critici e il presidio delle vie di deflusso
	Verificano lo stato della viabilità comunale e dei ponti di propria competenza, provvedendo all'eventuale chiusura degli stessi qualora ritenuto necessario. A tale chiusura deve seguire la predisposizione di adeguata segnaletica e comunicazione immediata alle Prefetture - UTG di Ascoli Piceno e di Fermo
	Rafforzano l'impiego delle risorse della propria struttura e del volontariato per eventuali attività di pronto intervento e assistenza alla popolazione
	Richiedono alla Protezione Civile Regione Marche e per conoscenza alla Prefettura - UTG di Ascoli Piceno e di Fermo, se necessario, ulteriori uomini e mezzi
	Adottano tutte le misure necessarie a fronteggiare l'evento in corso e a salvaguardare l'incolmunità pubblica e privata, dandone comunicazione alla Protezione Civile Regione Marche, alle Prefetture - UTG di Ascoli Piceno e di Fermo e all'Autorità Idraulica
	Garantiscono alla popolazione aggiornamenti sull'evento in atto e l'eventuale insorgenza di condizioni critiche sul territorio
	Predispongono ogni attività necessaria per avvisare la popolazione residente in aree a rischio dell'imminente pericolo e, se necessario, per emettere un'ordinanza di sgombero
	Mantengono i contatti con le strutture poste nelle zone a rischio (sanitarie, scolastiche, aziende, allevamenti e altre strutture) sull'eventuale pericolo derivante da possibili allagamenti
	Informano le aziende che, per dimensioni e tipologia, necessitano di tempi lunghi per sospendere i processi produttivi e/o evacuare animali
	Predispongono la messa in sicurezza delle persone disabili
	Dispongono di uomini e mezzi presso le aree di emergenza, se attivate
	Se necessario, possono ordinare l'annullamento di manifestazioni di carattere pubblico, la chiusura delle strutture a fruizione pubblica a rischio di allagamento, nonché la chiusura al transito delle strade comunali che possono essere interessate dall'evento
Collazzo	Azioni della fase di PERICOLO

	Allertano la popolazione che risiede e/o svolge attività in aree a rischio, comunicando le necessarie misure di salvaguardia da adottare
	Assumono tutte le ulteriori iniziative atte alla salvaguardia dell'incolumità pubblica e privata, dandone comunicazione alla Protezione Civile Regione Marche, alle Prefetture - UTG di Ascoli Piceno e di Fermo e all'Autorità Idraulica

RISCHIO IDRAULICO A VALLE	
Preallerta	Verificano l'organizzazione interna e l'attivazione delle procedure operative rispetto ai contenuti della propria pianificazione di emergenza, in relazione all'evento in corso
	Garantiscono alla popolazione e a tutti coloro che risiedono e/o svolgono attività in aree a rischio l'informazione sull'allerta in atto e sulle necessarie misure di salvaguardia da adottare per i fenomeni previsti
	Verificano la disponibilità del volontariato comunale per l'eventuale attivazione e l'efficienza logistica
	Attivano, se ritenuto necessario, il Centro Operativo Comunale (COC), garantendo il raccordo con le altre strutture di coordinamento eventualmente attivate, ed il presidio territoriale, dandone comunicazione alla Protezione Civile Regione Marche, alle Prefetture - UTG di Ascoli Piceno e di Fermo e all'Autorità Idraulica
	Allertano le strutture tecniche e di polizia urbana del Comune, anche al fine del concorso all'attività di presidio territoriale e alle eventuali attività di assistenza alla popolazione
	Attivano, se necessario, il proprio gruppo comunale e le organizzazioni locali di volontariato convenzionate, dandone comunicazione alla Protezione Civile Regione Marche
Allerta	Mantengono un flusso di comunicazioni con la Protezione Civile Regione Marche, con il Centro funzionale e con l'Autorità Idraulica in relazione all'evolversi dell'evento in atto e alle condizioni del territorio, segnalando tempestivamente allo stesso e alle Prefetture - UTG di Ascoli Piceno e di Fermo l'insorgenza di eventuali criticità, nonché l'eventuale attivazione del COC, dei presidi territoriali e del volontariato comunale
	Comunicano, se ritenuto necessario, aggiornamenti sull'evento in atto alla popolazione e a tutti coloro che svolgono attività in aree a rischio
	Azioni della fase di PREALLERTA
	Allertano le strutture tecniche e di polizia urbana del Comune, anche al fine del concorso all'attività di assistenza e/o informazione alla popolazione
	Attivano, se ritenuto necessario, il monitoraggio e la sorveglianza dei punti critici individuati nel Piano di protezione civile ed individuati diversamente
	Attivano, se necessario, il proprio gruppo comunale e le organizzazioni locali di volontariato convenzionate, dandone comunicazione alla Protezione Civile Regione Marche, anche per il supporto alle attività di assistenza e/o informazione alla popolazione
	Partecipano alle attività dei Centri di Coordinamento locali eventualmente attivati
	Richiedono alla Protezione Civile Regione Marche, se necessario, l'attivazione di altre organizzazioni di volontariato
	Comunicano alla popolazione aggiornamenti sull'evento in atto e l'eventuale insorgenza di condizioni critiche sul territorio
	Comunicano a tutti coloro che risiedono e/o svolgono attività in aree a rischio le necessarie misure di salvaguardia da adottare
	Attivano, se non precedentemente attivato, il presidio territoriale, anche con il supporto del volontariato, per il monitoraggio e la sorveglianza dei punti critici e il presidio delle vie di deflusso

	Attivano, se non precedentemente attivato, il Centro Operativo Comunale (COC), garantendo il raccordo con le altre strutture di coordinamento attivate
	Verificano lo stato della viabilità comunale e dei ponti di propria competenza, provvedendo all'eventuale chiusura degli stessi qualora ritenuto necessario. A tale chiusura deve seguire la predisposizione di adeguata segnaletica e comunicazione immediata alle Prefetture - UTG di Ascoli Piceno e di Fermo
	Rafforzano l'impiego delle risorse della propria struttura e del volontariato per eventuali attività di pronto intervento e assistenza alla popolazione
	Predispongono ogni attività necessaria per avvisare la popolazione residente in aree a rischio dell'imminente pericolo e, se necessario, per emettere un'ordinanza di sgombero
	Garantiscono alla popolazione aggiornamenti sull'evento in atto e l'eventuale insorgenza di condizioni critiche sul territorio
	Garantiscono i contatti con le strutture poste nelle zone a rischio (sanitarie, scolastiche, aziende, allevamenti e altre strutture) sull'eventuale pericolo derivante da possibili allagamenti
	Informano le industrie a rischio di incidente rilevante presenti sul proprio territorio e le aziende che, per dimensioni e tipologia, necessitano di tempi lunghi per sospendere i processi produttivi
	Predispongono la messa in sicurezza delle persone disabili
	Dispongono di uomini e mezzi presso le aree di emergenza, se attivate
	Se necessario, possono ordinare l'annullamento di manifestazioni di carattere pubblico, la chiusura delle strutture a fruizione pubblica a rischio di allagamento, nonché la chiusura al transito delle strade comunali che possono essere interessate dall'evento
	Adottano le misure necessarie a fronteggiare l'evento in atto e ne danno comunicazione alla Protezione Civile Regione Marche e alle Prefetture - UTG di Ascoli Piceno e di Fermo e all'Autorità Idraulica

5.7 Vigili del fuoco

RISCHIO DIGA	
Vigilanza rinforzata	Dispongono l'invio delle squadre disponibili sul territorio per fronteggiare l'evento in atto
	Attivano le proprie procedure operative per le attività di soccorso tecnico urgente
	Richiedono alla Protezione Civile Regione Marche, anche per il tramite della Prefettura, se ritenuto necessario, l'attivazione del volontariato di protezione civile per il supporto all'attività di pronto intervento
	Partecipa alle attività dei Centri di Coordinamento locali eventualmente attivati
Pericolo	Azioni della fase di VIGILANZA RINFORZATA
	Dirama lo stato di preallarme ai propri distaccamenti dandone tempestiva comunicazione alla Direzione Regionale dei vigili del Fuoco per le Marche.
	Provvede all'invio sul posto di squadre operative assicurando, sino al loro compimento, gli interventi di soccorso tecnico indifferibili e urgenti, e di ricerca e salvataggio assumendone la direzione e la responsabilità nell'immediatezza degli eventi, attraverso il coordinamento tecnico-operativo e il raccordo con le altre componenti e strutture coinvolte.
Collaudo	Interventi di soccorso nelle aree colpite, con impiego del personale e mezzi a disposizione; assicurando, sino al loro compimento, gli interventi di soccorso tecnico indifferibili e urgenti, e di ricerca e salvataggio assumendone la direzione e la responsabilità nell'immediatezza degli eventi, attraverso il coordinamento tecnico-operativo e il raccordo con le altre componenti e strutture coinvolte.
	Eventuale richiesta, alla Direzione Regionale dei vigili del Fuoco per le Marche di attivazione della colonna Mobile Regionale.

RISCHIO IDRAULICO A VALLE	
Preallerta	Verificano l'organizzazione interna e l'attivazione delle procedure operative, in relazione all'evento in corso
	Mantengono un flusso di comunicazioni, in particolare rispetto all'insorgere di eventuali situazioni di criticità, con la Prefettura - UTG di Ascoli Piceno e di Fermo e l'Autorità Idraulica
Allerta	Azioni della fase di PREALLERTA
	Dispongono l'invio delle squadre disponibili sul territorio per fronteggiare l'evento in atto
	Attivano le proprie procedure operative per le attività di soccorso tecnico urgente
	Richiedono all'Autorità Idraulica, anche per il tramite della Prefettura, se ritenuto necessario, l'attivazione del volontariato di protezione civile per il supporto all'attività di pronto intervento
	Partecipa alle attività dei Centri di Coordinamento locali eventualmente attivati

5.8 ASUR - Area Vasta 4 e 5

RISCHIO DIGA	
Pericolo	Ricevuta la comunicazione dell'evento in atto, valuta la necessità dell'invio di personale tecnico sul luogo dell'evento Invia, inoltre, se necessario, un proprio rappresentante al COC, al CCS o al COR laddove istituiti.
Collazzo	Provvede, in collaborazione con ARPAM, ad effettuare analisi, rilievi e misurazioni finalizzate all'identificazione di eventuali sostanze coinvolte ed alla quantificazione del rischio per la salute umana; Fornisce, sentite le altre componenti organizzative del Servizio Sanitario, i dati relativi all'entità e l'estensione del rischio per la salute pubblica Valuta le risorse da inviare e dove dislocarle in accordo con quanto stabilito da eventuali Piani operativi di intervento sanitario, predisposti anche in ottemperanza a quanto stabilito da "Linee di indirizzo ASUR per la gestione delle grandi emergenze sanitarie" (DG 640/23.11.2018) Invia i propri rappresentanti al COC, al CCS o al COR se esplicitamente convocati Laddove necessario viene istituito un Posto di Triage – punto di prima assistenza sanitaria (PTR), come precisato nel piano stesso o in altro luogo ritenuto idoneo in base all'emergenza. Sul posto sarà chiamato il delegato del Dipartimento di Prevenzione dell'Area Vasta, convocato dal 118.

5.9 Coordinatore Provinciale del Volontariato di Protezione civile

RISCHIO DIGA	
Vigilanza rinforzata	Garantisce, con squadre specializzate, mezzi e materiali, il concorso operativo agli enti preposti al presidio territoriale
	Fornisce, se attivato, supporto alla Protezione Civile Regione Marche e agli Enti Locali per le attività di assistenza alla popolazione e di salvaguardia della pubblica incolumità
	Partecipa alle attività dei Centri di Coordinamento locali, ove attivati
Pericolo	Azioni della fase di VIGILANZA RINFORZATA Confluisce, se richiesto dalla Protezione Civile Regione Marche, nella colonna mobile regionale per la gestione dell'emergenza in atto
Collazzo	Azioni della fase di PERICOLO

RISCHIO IDRAULICO A VALLE	
Preallerta	Verifica l'organizzazione interna e l'attivazione delle procedure, in relazione all'evento in corso
	Verifica l'efficienza dei mezzi e la disponibilità di materiali atti a fronteggiare l'evento in corso
	Informa i referenti delle proprie organizzazioni di volontariato e delle squadre specialistiche
	Fornisce, se attivato, supporto alla Protezione Civile Regione Marche e agli Enti Locali preposti per le eventuali attività di presidio territoriale
Allerta	Azioni della fase di PREALLERTA
	Garantisce, con squadre specializzate, mezzi e materiali, il concorso operativo agli enti preposti al presidio territoriale
	Fornisce, se attivato, supporto alla Protezione Civile Regione Marche e agli Enti Locali per le attività di assistenza alla popolazione e di salvaguardia della pubblica incolumità
	Confluisce, se richiesto dalla Protezione Civile Regione Marche, nella colonna mobile regionale per la gestione dell'emergenza in atto
	Partecipano alle attività dei Centri di Coordinamento locali e del CCS/SOI, ove attivati

5.10 Questura

RISCHIO DIGA	
Vigilanza rafforzata	
Pericolo	Provvede a coordinare l'attività dei Carabinieri, della Guardia di Finanza e della Polizia stradale al fine di assicurare la reperibilità del personale e predisporre un accurato servizio di vigilanza sulle strade minacciate dall'evento, segnalando alla Prefettura ogni situazione di pericolo e/o inagibilità.
Collasso	Primi soccorsi nelle aree interessate dall'evento.
	Diffusione alla popolazione dello stato di allarme.
	Delimitazione e filtro da e per l'area colpita dalla calamità.
	Intensificazione dei turni di servizio.
	Attività di controllo e vigilanza nelle aree evacuate per prevenire e contrastare possibili episodi di sciacallaggio.

RISCHIO IDRAULICO A VALLE	
Preallerta	
Allerta	

5.11 ARPAM

RISCHIO DIGA	
Pericolo	Ricevuta la comunicazione dell'evento in corso, acquisisce tutte le informazioni sulle sostanze coinvolte/disperse/emesse (qualità e quantità) nel tempo
	Valuta la necessità dell'invio di personale tecnico sul posto
	Valuta, in collaborazione con ASUR, la necessità di effettuare verifiche sullo stato dell'ambiente nelle zone interessate dall'evento mediante campionamenti e analisi, monitorandone l'evoluzione
	Il rappresentante ARPAM partecipa, laddove necessario, alle attività del CCS o del COR se costituiti
Collasso	Fornisce supporto tecnico, sulla base della conoscenza dei rischi associati agli stabilimenti/attività produttive/altro che si trovino sul territorio interessato dall'evento;
	Fornisce alle AA.CC., per la propria competenza, dati e informazioni a supporto alle azioni da intraprendere da parte delle Autorità a tutela della popolazione
	Esegue valutazioni tecniche sull'evento in termini di impatti sulle matrici ambientali
	Il delegato ARPAM, giunto sul posto, coopera, per quanto di competenza, alle varie decisioni promosse dal Comandante dei VV.F. o di un suo delegato nel PCA, laddove istituito

6. INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE

I rischi legati agli scenari d'evento (massima portata degli scarichi ed ipotetico collasso) possono comportare la necessità di implementare o modificare il sistema di segnaletica monitoria e di dispositivi ottici e/o acustici di segnalazione già presenti sul territorio e, in generale, di tutto il sistema di informazione alla popolazione.

Si sottolinea l'importanza della comunicazione preventiva e della formazione in ordine a questa specifica tipologia di rischio e l'opportunità di verificare l'efficacia delle misure di emergenza effettuando periodiche esercitazioni.

Particolare attenzione dovrà essere posta, inoltre, nella predisposizione di un adeguato sistema di informazione (preventiva, in corso d'evento e a fine evento) in caso di possibile **collasso dello sbarramento**.

Tale sistema, oltre che delle caratteristiche del territorio e degli elementi esposti, dovrà tener conto dei **tempi di propagazione dell'onda di piena** lungo il corso d'acqua per la valutazione dei tempi disponibili per l'allertamento, l'informazione e l'eventuale evacuazione dei soggetti coinvolti.

Qui di seguito si riportano alcuni dati estratti dallo studio commissionato dall'allora Consorzio di Bonifica dell'Aso nel 1994; i valori riportati sono indicativi poiché variazioni morfologiche della quota del piano campagna possono aver modificato il dato su velocità e profondità del battente idraulico.

Le sezioni che dividono l'asta fluviale in esame sono illustrate nella cartografia (Allegato 6).

Tempi indicativi di propagazione dell'onda in caso di collasso

Sezione	Distanza (Km)	Livello (m sm)	Larghezza (m)	Qmax (m ³ /s)	Picco (ore)
1	0.01	139.61	54	2542	0.7
2	0.18	132.67	64	2526	0.74
3	0.44	127.76	71	2538	0.74
4	0.6	123.52	54	2540	0.74
5	0.76	119.79	85	2539	0.74
6	0.98	115.67	46	2533	0.74
7	1.1	111.22	64	2530	0.74
8	1.26	105.2	63	2524	0.77
9	1.48	97.96	58	2526	0.77
10	1.69	89.85	48	2530	0.77
11	1.95	76.92	49	2532	0.77
12	2.16	70.21	61	2532	0.77
13	2.4	58.84	114	2530	0.77
14	2.664	49.32	80	2523	0.77
15	2.68	48.85	86	2522	0.77
16	2.918	44.13	79	2521	0.81
17	2.96	43.13	71	2522	0.81
18	3.26	35.26	77	2525	0.81
19	3.35	33.01	81	2526	0.81
20	3.44	31.14	84	2525	0.81

21	3.545	28.71	88	2525	0.81
22	3.69	25.02	80	2523	0.81
23	3.88	20.5	134	2519	0.81
24	4.03	16.33	77	2515	0.84
25	4.076	15.47	90	2513	0.84
26	4.24	13.49	83	2517	1.3
27	4.281	13.27	109	2518	1.3

La tabella seguente è indicativa dei tempi di propagazione di un'onda dovuta alla massima portata (157 mc/s) della piena artificiale.

Sezione	Distanza dalla sezione precedente (m)	Altezza pelo libero (m)	Quota pelo libero (m slm)
1	0	2.62	135.62
2	10	1.34	128.5
3	170	2.16	122.88
4	260	2.89	118.89
5	240	1.59	113.59
6	160	3.26	111.26
7	220	1.8	105.8
8	120	1.87	99.87
9	160	2.28	92.28
10	220	2.56	84.56
11	210	2.46	70.46
12	260	2.18	66.18
13	210	1.4	53.4
14	240	2.09	46.59
15	264	2.99	46.99
16	16	1.95	39.45
17	42	1.9	38.4
18	300	2.99	31.69
19	90	1.62	27.62
20	90	3.23	27.23
21	105	2.7	24.7
22	145	2.76	20.76
23	190	1.57	15.57
24	150	2.57	12.57
25	46	2.49	10.49
26	164	2.28	8.28
27	41	2.03	8.03

La tabella seguente invece è indicativa dei tempi di propagazione di un'onda dovuta alla portata di 30 mc/s prossima a quella dello scarico di fondo.

Sezione	Distanza dalla sezione precedente (m)	Altezza pelo libero (m)	Quota pelo libero (m slm)
1	0	1.38	134.38
2	10	0.6	126.6
3	170	1.21	121.21
4	260	1.53	117.53
5	240	0.87	112.87
6	160	1.67	109.67
7	220	1.01	105.01
8	120	0.96	98.96
9	160	1.23	91.23
10	220	1.37	83.37
11	210	1.23	69.23
12	260	1.28	65.28
13	210	0.62	52.62
14	240	1.25	45.75
15	264	1.65	45.65
16	16	0.87	38.37
17	42	1.08	37.58
18	300	1.58	30.28
19	90	0.81	26.81
20	90	2.07	26.07
21	105	1.28	23.28
22	145	1.48	19.48
23	190	0.88	14.88
24	150	1.32	11.32
25	46	1.34	9.34
26	164	1.44	7.44
27	41	1.33	7.33

Si ricorda che l'attività di informazione alla popolazione rientra nelle dirette responsabilità del Sindaco ed è esplicitamente menzionata tra le attività di prevenzione non strutturale di protezione civile di cui all'art. 2 del DLgs. 1/2018.

Le modalità di informazione alla popolazione, le buone pratiche di comportamento in relazione ai diversi scenari e la programmazione di apposite esercitazioni sul territorio sono oggetto della sezione dedicata ai rischi connessi alla presenza della diga dei piani di protezione civile comunali o intercomunali dei Comuni territorialmente interessati.

Nell'ambito della predetta attività, particolare rilevanza dovrà essere assegnata alla indicazione delle aree ove possano manifestarsi fenomeni di alluvionamento - anche a mezzo di **segnaletica monitoria o dispositivi ottici e/o acustici di segnalazione** - nonché alla diffusione di buone pratiche di comportamento, quale, a titolo d'esempio, evitare lo stazionamento nei pressi di punti a rischio come ponti, rive, sottopassi stradali, scantinati, etc...

7. RIFERIMENTI NORMATIVI

7.1. Normativa e provvedimenti nazionali

- D.P.R. n°1363/1959 (G.U. del 24/03/1960, n. 72) (Regolamento per la progettazione, costruzione ed esercizio degli sbarramenti di ritenuta- dighe e traverse. Parte I: Norme generali per la progettazione, costruzione ed esercizio)
- Decreto 24 marzo 1982, n. 44 del Ministero dei LL.PP. (G.U. del 4/08/1982, n. 212 suppl.) (Norme tecniche per la progettazione e la costruzione delle dighe di sbarramento), in sostituzione della Parte II del D.P.R. n°1363/1959
- Circolare del Ministero dei LL.PP. n° 1125 del 28/08/1986 (Sistemi d'allarme e segnalazione di pericolo per le dighe di ritenuta di cui al Regolamento approvato con D.P.R. n° 1363/1959)
- Circolare del Ministero dei LL.PP. n° 352 del 4/12/1987 (G.U. 19/1/1988 n.14) (Prescrizioni inerenti l'applicazione del Regolamento sulle dighe di ritenuta approvato con DPR n° 1363/1959)
- D.L. n° 507/1994, convertito con Legge n° 584/1994 (testo coordinato in G.U. 31/10/1994 n. 255) (Misure urgenti in materia di dighe)
- Circolare PCM/DSTN/2/22806 del 13/12/1995 (G.U. 7/3/96 n. 56) (Disposizioni attuative in materia di dighe)
- Allegato alla Circolare PCM/DSTN/2/22806 del 13/12/1995 (G.U. 7/3/1996 n. 56) (Raccomandazioni per la mappatura delle aree a rischio di inondazione conseguente a manovre degli organi di scarico o ad ipotetico collasso delle dighe)
- Circolare PCM/DSTN/2/7019 del 19/03/1996 (G.U. 2/05/1996 n. 101) (Disposizioni inerenti l'attività di protezione civile nell'ambito dei bacini in cui siano presenti dighe)
- Circolare PCM/DSTN/2/7311 del 07/04/1999 (Legge n° 584/1994. Competenze del Servizio nazionale dighe. Precisazioni)
- Direttiva P.C.M. 27/02/2004 e successiva modifica del 25/02/2005 (G.U. 11/3/2004 n. 59 suppl. 39 e G.U. del 9/03/2005) "Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale, statale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile"
- Direttiva P.C.M. del 8/07/2014 (G.U. n. 256 del 4/11/2014) "Indirizzi operativi inerenti l'attività di protezione civile nell'ambito dei bacini in cui siano presenti grandi dighe"
- Decreto del Direttore Generale per le dighe e le infrastrutture idriche ed elettriche - Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti del 30/10/2015
- Decreto Legislativo n° 1 del 02/01/2018 "Codice della protezione civile"
- "Indicazioni operative per l'individuazione dei Centri operativi di coordinamento e delle Aree di emergenza" del Dipartimento di Protezione Civile, adottate il 31 marzo 2015, ai sensi dell'articolo 5, comma 5, della legge n. 401/2001

7.2. Normativa e provvedimenti regionali e provinciali

- Legge Regionale 11 Dicembre 2001, N. 32 “Sistema regionale di protezione civile”.
- Decreto del Presidente della Giunta Regionale n.160 del 2016 “Direttiva P.C.M. 27 febbraio 2004 - Indicazioni operative del 10 febbraio 2016. Aggiornamento delle procedure di allertamento della Regione Marche.” e s.m.i.

8. ALLEGATI

1. Modello per le comunicazioni
2. Recapiti utili e di emergenza
3. Elementi esposti
4. Strutture operative
5. Aree logistiche per l'emergenza
6. Cartografia
7. Documento di Protezione Civile

Allegato 1
MODELLO PER LE COMUNICAZIONI

DIGA RIO CANALE	N. ARCH. 1549		
COMUNICAZIONE IN APPLICAZIONE DEL DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE	DATA	ORA	NUMERO

(1)	Destinatari	TEL	(FAX)	PEC- MAIL
	Prefettura – UTG di Ascoli Piceno			protocollo.prefap@pec.interno.it protcivile.prefap@pec.interno.it
	Prefettura – UTG di Fermo			protocollo.preffm@pec.interno.it prefettura.fermo@interno.it
	Ufficio Tecnico Dighe di Firenze sez.coord. di Perugia –dirigente			emergenze.dg.dighe@pec.mit.gov.it dighepg@pec.mit.gov.it
	Direzione Generale Dighe Roma			emergenze.dg.dighe@pec.mit.gov.it dg.digheidrel@pec.mit.gov.it
	Regione Marche - Protezione Civile			
	Regione Marche – Autorità Idraulica P.F. Tut. Terr. Ascoli Piceno			
	Regione Marche – Autorità Idraulica P.F. Tut. Terr. Fermo			
	Dipartimento della Protezione Civile Sala Italia e Centro Funzionale Centrale			
	Ministero dell'Interno – Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile			
	Provincia di Ascoli Piceno			
	Provincia di Fermo			
	Comune di Massignano			
	Comune di Campofilone			

(1) Barrare le caselle di interesse

“RISCHIO DIGA” (barrare se per SISMA <input type="checkbox"/>			
FASE	Attivazione	Prosecuzione	Fine
Preallerta	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Vigilanza rinforzata	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Pericolo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
COLLASSO	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

“RISCHIO IDRAULICO A VALLE”			
FASE	Attivazione	Prosecuzione	Fine
Preallerta	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Allerta	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Valori attuali		
Quota invaso attuale		m.s.m.
Pioggia totale da inizio evento		mm
Intensità pioggia in atto		mm/h
Eventuali altri dati significativi		
Portata scaricata		m^3/s
di cui da soglie libere		m^3/s
di cui da scarichi presidiati		m^3/s
Ora prevista apertura scarichi		hh:mm
Portata che si prevede di scaricare		m^3/s
di cui...		m^3/s
Di cui...		m^3/s
Ora prevista raggiungimento fase successiva		hh:mm

Valori di riferimento		
Quota di massima regolazione	159,50	m.s.m.
Quota massimo invaso	161,00	m.s.m.
Portata massima transitabile in alveo QMax	21	m^3/s
Portata di attenzione Qmin	5	m^3/s
Soglie incrementali ΔQ	5	m^3/s

Note	MOTIVO DELL'ATTIVAZIONE DELLA FASE E SINTETICA DESCRIZIONE DEI FENOMENI IN ATTO E DEI PROVVEDIMENTI ASSUNTI/MOTIVO RIENTRO DALLA FASE
	ESITO DEI CONTROLLI ESEGUITI IMMEDIATI A SEGUITO DEL SISMA DI MAGNITUDO _____

Nome Cognome	Funzione	Firma

Allegato 2
Recapiti utili e di emergenza

Ente/funzione o ufficio	referente	tel. fisso	tel. mobile	fax	altro	p.e.	p.e.c.	modalità prioritaria di ricezione messaggi
Gestore / Rappresentante	Presidente Avv. Claudio NETTI	Sede legale di Pesaro 0721 31002	omissis	0721 379092		-	pec@pec.bonificamarche.it	pec
Gestore / Rappresentante	Sede Tecnica di Pedaso	0734 932275	omissis	0734/931584			areatecnica@pec.bonificamarche.it	
Gestore / casa di guardia	Personale di guardiania Antonio Terracciano	0734 932132	omissis	0734 932132				
Gestore / Ingegnere responsabile	Nafez Sager	0734 932275	omissis	0734 931584		Nafez.sager@bonificamarche.it	areatecnica@pec.bonificamarche.it	tel.mobile
Gestore / Sostituto ingegnere responsabile	Apolloni Alessandro	0734 932275	omissis	0734 931584		alessandro.apolloni@bonificamarche.it	areatecnica@pec.bonificamarche.it	tel.mobile
Prefettura di Ascoli Piceno	Funzionario incaricato	H24 0736 291111 0736 355111	omissis				protcivile.prefap@pec.interno.it protocollo.prefap@pec.interno.it	Tel fisso +pec
Prefettura di Fermo	Capo di Gabinetto	0734 2831	omissis	0734 23666		Prefettura.fermo@interno.it	Protocollo.preffm@pec.interno.it	Tel+pec
Provincia di Ascoli Piceno	Geom. Antonio Borraccini (titolare) Ing. Giuseppina Curti (supplente)	0736 277622 0736 277664	omissis			antonio.borraccini@provincia.ap.it giuseppina.curti@provincia.ap.it	provincia.ascoli@emarche.it patrimonio.provincia.ascoli@emarche.it	
Provincia di Fermo	Dirigente / Funzionario	0734 2321 Interno 3	omissis		Competenza sulla limitrofa S.P. 128 Montecamauro – Rio Canale	viabilita@provincia.fm.it	Provincia.fm.viabilita@emarche.it	
Regione Marche/Servizio Protezione Civile e Centro Funzionale Decentrato	Dirigente Servizio Protezione Civile	071 806 4163 840 001 111	omissis	071 806 2419		prot.civ@regione.marche.it	soup@protezionecivile.marche.it	tel.fisso+pec

Piano Emergenza Diga di Rio Canale

Regione Marche / Autorità idraulica: P.F. Difesa del suolo di Ascoli Piceno	Stefano Babini	0736 277830 0736 277829	omissis	0736 2777816		Geniocivile.AP@regione.marche.it	regione.marche.geniocivile.mcfmap @emarche.it	
Regione Marche Autorità idraulica: P.F.	Giuseppe Serafini	0734 232430	omissis	0734 232446		Geniocivile.FM@regione.marche.it	regione.marche.geniocivile. fm@emarche.it	
Difesa del suolo di Fermo								
D.G. Dighe – U.T.D di Perugia	Nicola Andreozzi	075 5837350	omissis	06 4412 2740	-		emergenze.dg.dighe@pec.mit.gov.it dighepg@pec.mit.gov.it	Pec/cellulare
D.G. Dighe - ROMA	-	06 4412 2889	omissis	06 4412 2740	-		emergenze.dg.dighe@pec.mit.gov.it dg.digheidrel@pec.mit.gov.it	Pec/telefono fisso
Dipartimento della Protezione Civile / Sala Italia e Centro funzionale centrale		06 68202265 06 68202266 06 46536235	omissis	06 68202360 06 4814695			protezionecivile@pec.governo.it	
Comune di Massignano	Ing. Massimo Romani	0735 72112	omissis	0735 72312	Ab 075 72130	massimo.romani@gmail.com com.massignano@regione.marche. it	comune.massignano@emarche.it	Tel mobile e pec
Comune di Campofilone		0734 932951 0734 932775 0734 937176	omissis	0734 931824		campofilone@ucvaldaso.it	campofilone@pec.ucvaldaso.it	Tel e pec

Allegato 3

Elementi esposti

Dall'analisi risultano essere presenti elementi esposti in caso di collasso.

Si demanda ai Comuni e ai piani comunali di protezione civile il compito di verificare, integrare e specificare i dati relativi alle attività localizzate nelle aree a rischio.

DIGA di RIO CANALE			
Quadro riferimento: 1	SI	NO	Note
Centri di coordinamento COC, COM		X	
Edifici sensibili		X	
Strutture operative (VVF, Carabinieri, ecc..)		X	
Autostrade	X		
Strade statali	X		
Strade provinciali	X		
Strade comunali	X		
Rete ferroviaria	X		
Ponti	X		Sottopassi
Eliporti		X	
Località abitate	X		
Sensori idrometrici	X		
Depositi/magazzini (emergenziali)		X	

Allegato 4

Strutture operative

Le strutture operative elencate nella tabella seguente risultano fruibili al verificarsi di entrambi gli scenari oggetto di questo piano.

Tipologia	Struttura operativa
CCS - Centro Coordinamento Soccorsi/ SOI -Sala Operativa integrata	SOI (AP) - Via Marche SOI (FM) - Viale Trento, 97
COM - Centro Operativo Misto	Montefiore dell'Aso - Palazzetto dello Sporto, Via Umberto Tomei
COC - Centro Operativo Comunale	Campofilone - Piazza Umberto I, 2 Massignano - Piazza Garibaldi, 1
VIGILI DEL FUOCO	Comando Provinciale Ascoli Piceno - Via dei Gorghi, 48 Comando Provinciale Fermo - Via Giuseppe Leti, 105
CARABINIERI	Comando Provinciale Ascoli Piceno - Via Circonvallazione Ovest, 10 Comando Provinciale Fermo - Via Alfredo Beni, 5
118 / Sanità	Ospedale "C. e G. Mazzoni"- Via degli Iris, 1, Ascoli Piceno

Funzioni di supporto (CCS/SOI)

	Funzione di supporto	Uffici competenti
1	Tecnica e di Pianificazione	Responsabile della P.O. Piani di emergenza e Protezione civile- Regione Marche
2	Sanità, assistenza sociale e veterinaria	Referente Agenzia Sanitaria Regionale
3	Mass-Media ed informazione	Prefetto o suo delegato Regione marche o delegato (addetto Stampa)
4	Volontariato	Referente Provinciale Volontariato
5	Materiali e mezzi	REGIONE MARCHE – PROTEZIONE CIVILE - Referente Regione Marche: Responsabile della P.O. Gestione della logistica di Protezione Civile
6	Trasporto, circolazione e viabilità	Prefettura (COV), Polizie Locali, PROVINCIA, ANAS
7	Telecomunicazioni	REGIONE MARCHE Centro funzionale
8	Servizi essenziali	REGIONE MARCHE Referente Regione Marche: Responsabile della P.O. Gestione della logistica di Protezione Civile ENEL, GAS, ACQUA, TIM, CIIP
9	Censimento danni a persone e cose	REGIONE MARCHE ENTI LOCALI

		VOLONTARIATO (LIBERI PROFESSIONISTI) ORDINI PROFESSIONALI
10	Strutture operative S.a.R. (Search and Rescue)	PREFETTURA VIGILI DEL FUOCO CAPITANERIA DI PORTO QUESTURA – POLIZIA DI STATO COMANDO PROVINCIALE CARABINIERI COMANDO PROVINCIALE GUARDIA DI FINANZA
11	Enti locali	PREFETTURA REGIONE MARCHE Referente Regione Marche: Responsabile P.O. Sale operative e pianificazione speciale – Responsabile della P.O. Piani di emergenza e Protezione Civile (in raccordo con la Prefettura)
12	Materiali pericolosi	PROVINCIA ARPAM
13	Assistenza alla popolazione	REGIONE MARCHE Referente Regione Marche Responsabile della P.O. Gestione della logistica di Protezione Civile, Responsabile P.O. Volontariato di Protezione Civile, Responsabile P.O. coordinamento amministrativo-finanziario delle risorse per le emergenze, amministrazione generale e progettazione comunitaria
14	Centri Operativi di Coordinamento (COI/COM)	PREFETTURA CCS – SOI REGIONE MARCHE SOUP – SOI

Allegato 5

Aree logistiche per l'emergenza

Nelle successive tabelle si riportano le aree di ammassamento forze e risorse e le aree di stoccaggio mezzi pesanti interessate o prossime all'area di esondazione.

Arearie Ammassamento forze e risorse

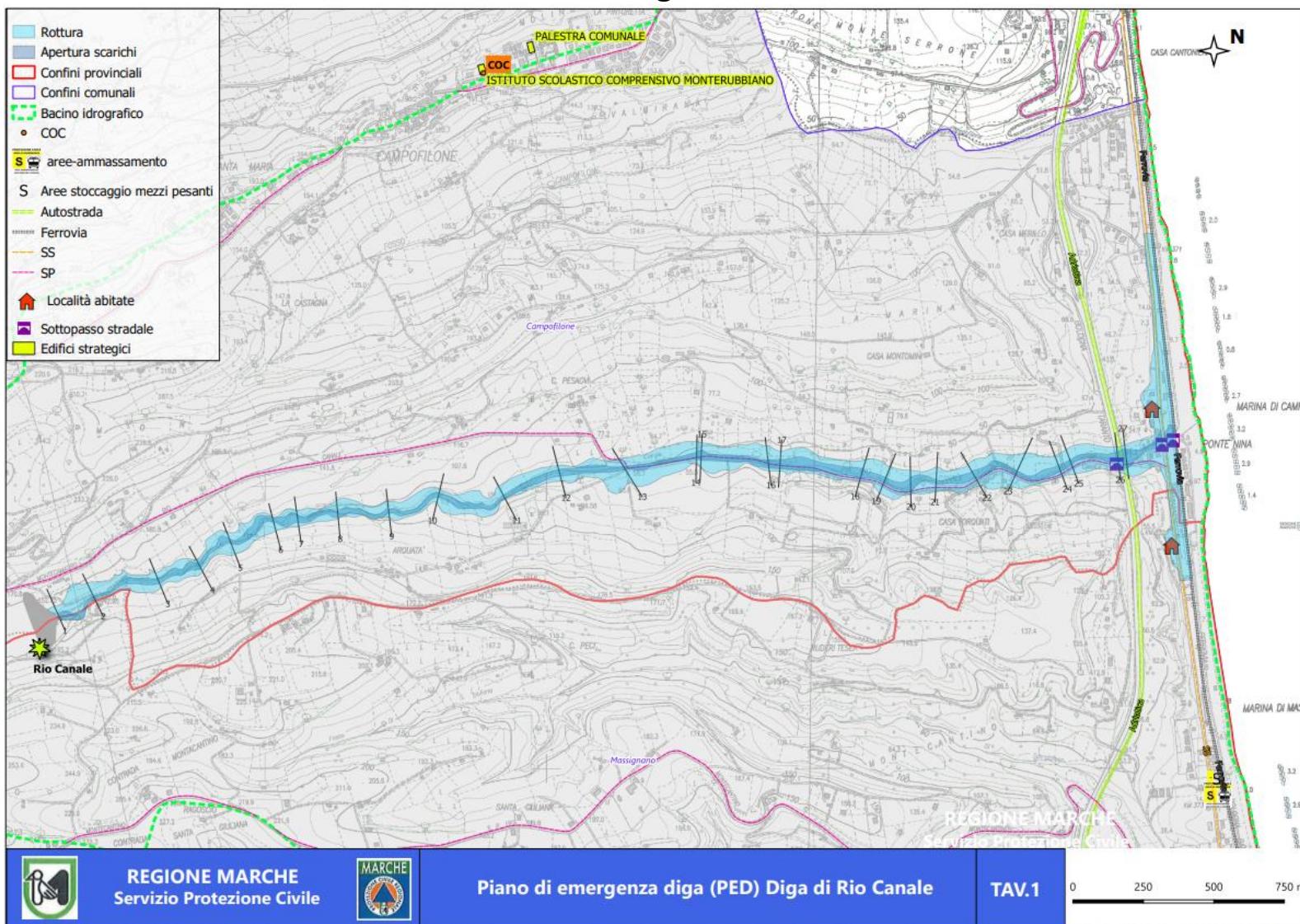
Altidona (FM)	Località Marina di Altidona, Via Carlo Marx
Monterubbiano (FM)	Parcheggi zona industriale Rubbianello
Massignano (AP)	Località Marina di Massignano, Via Montecantino, 59 - S.S. 16

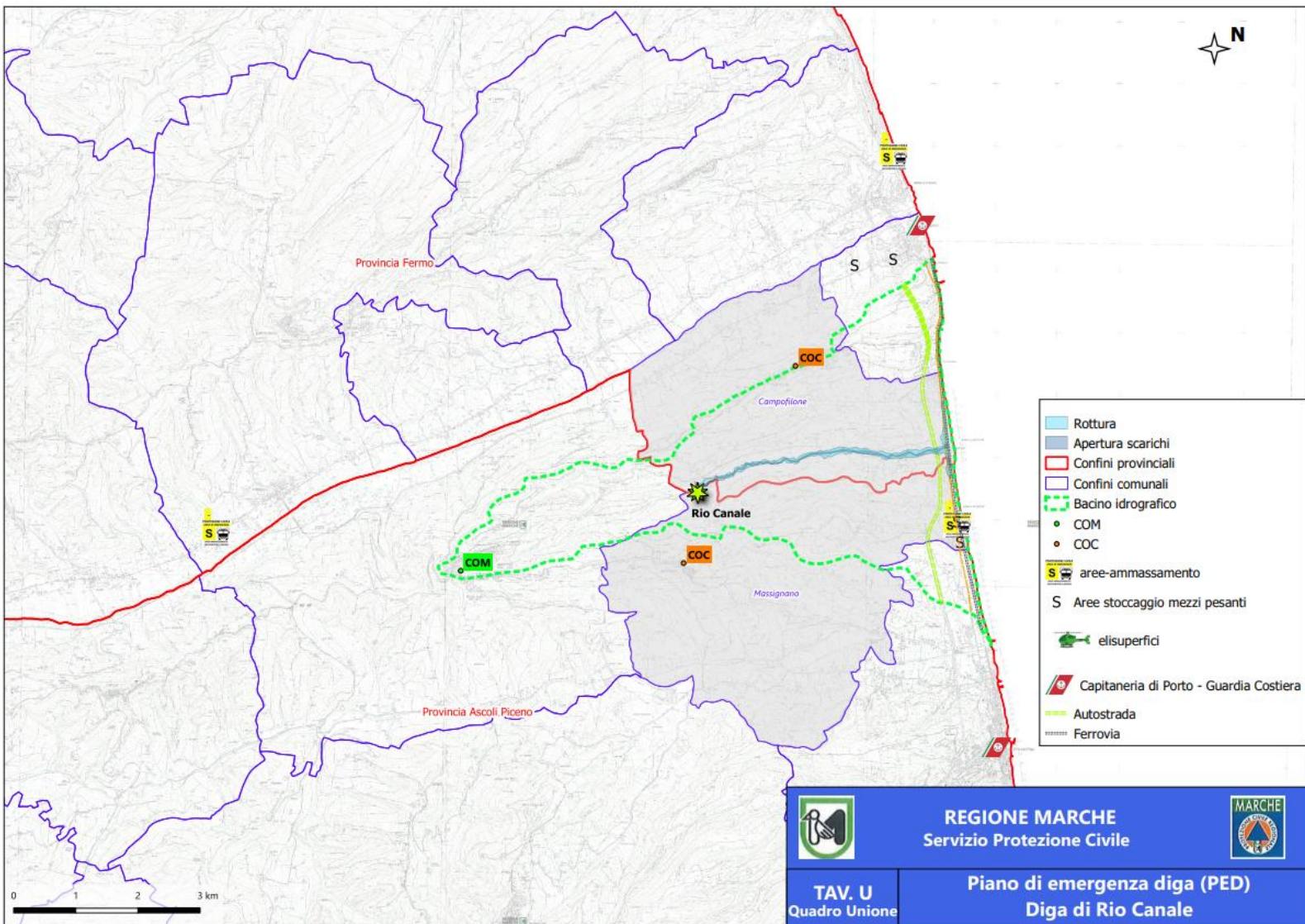
Arearie Stoccaggio mezzi pesanti

Pedaso (FM)	Piazzola antistante Hotel "Valdaso"
Pedaso (FM)	Via dell'Artigianato
Massignano (AP)	S.S. 16 Km 373
Massignano (AP)	S.S. 16 Km 373+300

Allegato 6

Cartografia





DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE	n. arch.	Rev.	Data	Pagina
Diga di Rio Canale	1549	03	Novembre 2021	1 di 22

SEGNATURA: 1484690|03/12/2021|R_MARCHE|GRM|SPC|A|480.10.20/2018/SPC/24

Allegato 7

Documento di Protezione Civile

PREFETTURA – U.T.G. DI ASCOLI PICENO

PROTEZIONE CIVILE DELLA REGIONE MARCHE

DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE (DIRETTIVA P.C.M. 8 LUGLIO 2014)

DIGA di RIO CANALE – n. arch. (1549) COMUNE MASSIGNANO (AP)

Concessionario e Gestore: Consorzio di Bonifica delle Marche
Via L. Guidi, 30 - 61121 Pesaro (PU)

MINISTERO INFRASTRUTTURE E MOBILITÀ SOSTENIBILI
Direzione generale per le dighe e le infrastrutture idriche
Ufficio Tecnico Dighe di Firenze Sez. coord. di PERUGIA

<u>Redazione</u> Ufficio Tecnico Dighe di Firenze - Sez. coord. di PERUGIA	<u>Convalida dati della Autorità</u> <u>Idraulica</u> – Regione MARCHE – P.F. Tutela del territorio di Ascoli Piceno		<u>Revisione</u>		<u>Approvazione del Prefetto</u>	
	prot.	data	n.	data	prot.	data
<i>Il Funzionario incaricato:</i> Ing. Emanuele Coltura <i>Il Dirigente:</i> Ing. Giuliano Grazioli			02	29/03/00	715/20-2/GAB	10/04/2001
<i>Il Funzionario incaricato:</i> Dott.ssa Rita Salvucci <i>Il Dirigente:</i> Ing. Nicola Andreozzi	D. D. n.177	16/7/2020	03	novembre 2021	71246	02/12/2021

DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE	n. arch.	Rev.	Data	Pagina
Diga di Rio Canale	1549	03	Novembre 2021	2 di 22

INDICE

1. Informazioni di sintesi	3
2. Fasi di Allerta relative alla sicurezza della diga e azioni conseguenti all'attivazione delle fasi (“rischio diga”).....	6
2.1 PREALLERTA	6
2.1.1 Condizioni per l'attivazione della fase.....	6
2.1.2 Azioni conseguenti alla attivazione (ipotesi I - Piena)	6
2.1.3 Azioni conseguenti all'attivazione (ipotesi II – SISMA)	7
2.2 VIGILANZA RINFORZATA	8
2.2.1 Condizioni per l'attivazione della fase.....	8
2.2.2 Azioni conseguenti alla attivazione della fase.....	8
2.3 PERICOLO	10
2.3.1 Condizioni per l'attivazione della fase.....	10
2.3.2 Azioni conseguenti alla attivazione.....	10
2.4 COLLASSO.....	12
2.4.1 Condizioni per l'attivazione della fase.....	12
2.4.2 Azioni conseguenti alla attivazione.....	12
3 Fasi di Allerta relative al rischio idraulico per i territori a valle ed azioni conseguenti all'attivazione delle fasi (“rischio idraulico a valle”)).....	14
3.1 PREALLERTA PER RISCHIO IDRAULICO	14
3.1.1 Condizioni per l'attivazione della fase.....	14
3.1.2 Azioni conseguenti alla attivazione.....	14
3.2 ALLERTA PER RISCHIO IDRAULICO.....	16
3.2.1 Condizioni per l'attivazione della fase.....	16
3.2.2 Azioni conseguenti alla attivazione.....	16
4. Altre disposizioni generali e sulle manovre degli organi di scarico.....	18
5. RUBRICA TELEFONICA.....	21

Diffusione

- Concessionario e Gestore: Consorzio di Bonifica delle Marche
- Ministero infrastrutture e mobilità sostenibili – Direzione Generale per le Dighe e le Infrastrutture idriche - Roma e Ufficio Tecnico Dighe di Firenze - Sez. coord. di PERUGIA
- Protezione Civile della Regione MARCHE
- Autorità Idrauliche: Regione MARCHE – P.F. Tutela del Territorio di Ascoli Piceno e P.F. Tutela del Territorio di Fermo
- (Province di Fermo e Ascoli Piceno)
- Comuni: Massignano (AP) e Campofilone (FM)
- Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile
- Ministero dell’Interno – Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile

DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE	n. arch.	Rev.	Data	Pagina
Diga di Rio Canale	1549	03	Novembre 2021	3 di 22

DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE DELLA DIGA DI RIO CANALE

(DIRETTIVA P.C.M. 8 LUGLIO 2014)

Il presente “Documento di protezione civile” stabilisce per la diga di **Rio Canale**, secondo gli indirizzi di cui alla Direttiva P.C.M. 8 luglio 2014, le specifiche condizioni per l’attivazione del sistema di protezione civile e le comunicazioni e le procedure tecnico-amministrative da attuare nel caso di eventi, temuti o in atto, coinvolgenti l’impianto di ritenuta o una sua parte e rilevanti ai fini della sicurezza della diga e dei territori di valle (“rischio diga”) e nel caso di attivazione degli scarichi della diga stessa con portate per l’alveo di valle che possono comportare fenomeni di onda di piena e rischio di esondazione (“rischio idraulico a valle”).

Il Documento di protezione civile concorre altresì a costituire il quadro di riferimento per la redazione del Piano di Emergenza Diga (PED) relativo ai territori che possono essere interessati dagli effetti derivanti dalla presenza della stessa.

1. Informazioni di sintesi

	Diga di	Rio Canale	N° archivio DG Dighe	1549
a)	Comuni nel cui territorio è ubicato lo sbarramento			Massignano e Campofilone
-	Province			Ascoli Piceno e Fermo
-	Regione			Marche
-	Corso d’acqua sbarrato			Rio Canale
-	Bacino idrografico			Rio Canale
-	Tipologia diga (punto B.2. D.M. 26/6/14 o norma precedente)			Bb in terra con nucleo di tenuta
-	Altezza diga ai sensi L.584/94			28,09 m
-	Volume di invaso ai sensi L. 584/94			1,17 (Mm ³)
-	Utilizzazione prevalente			Uso irriguo e potabile
-	Stato dell’invaso			Esercizio normale
b)	Superficie bacino idrografico direttamente sotteso		4,40	(Km ²)
c)	Quota massima di regolazione		159,50	(m s.m.)
-	Quota di massimo invaso		161,00	(m s.m.)
f)	Eventuali peculiarità costruttive o di esercizio aventi rilievo ai fini dell’applicazione del DPC:	Diga con scarico di superficie costituito da una soglia fissa tracimabile lunga 35 m posta a quota 159,50 m s.m.		

h_{0,10}) **Prefettura e Protezione civile della Regione di ubicazione della diga e altre Prefetture, Protezioni civili regionali o amministrazioni che, per posizione del territorio di competenza rispetto alla diga, necessitano di comunicazioni in parallelo anziché in serie¹**

-	Prefettura:	ASCOLI PICENO (competente per l’ubicazione della diga)
-	Prot. Civ. Reg.:	REGIONE MARCHE (competente per l’ubicazione della diga)
-	Prefettura:	FERMO
-	Prot. Civ. Reg.:	REGIONE MARCHE

¹ In caso di assetti particolari dei confini amministrativi a valle delle dighe, il Documento di Protezione civile specifica che alcuni degli allertamenti ordinariamente previsti «in serie», abbiano luogo in «parallelo» a carico del gestore (es. altre prefetture-UTG a valle in caso di alveo di valle delimitante il confine tra due province o in caso di confine provinciale poco a valle della diga).

DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE	n. arch.	Rev.	Data	Pagina
Diga di Rio Canale	1549	03	Novembre 2021	4 di 22

h_{1,i1}) Elenco Prefetture, Regioni, Province e Comuni con territori interessati dalle aree di allagamento conseguenti a manovre di apertura degli scarichi:

- Prefetture:	ASCOLI PICENO e FERMO
- Regione	MARCHE
- Provincia	ASCOLI PICENO
- Comuni:	MASSIGNANO
- Provincia	FERMO
- Comuni:	CAMPOFILONE

h_{2,i2}) Elenco Prefetture, Regioni, Province e Comuni con territori interessati dalle aree di allagamento conseguenti ad ipotetico collasso dello sbarramento:

- Prefetture:	ASCOLI PICENO e FERMO
- Regione	MARCHE
- Provincia	ASCOLI PICENO
- Comuni:	MASSIGNANO
- Provincia	FERMO
- Comuni:	CAMPOFILONE

i₃) Elenco Comuni che per posizione rispetto all'invaso e per le caratteristiche delle aree alluvionate necessitano di ricevere direttamente le comunicazioni riguardanti il collasso di cui al punto 2.4:

- Provincia	ASCOLI PICENO
Comuni:	MASSIGNANO
- Provincia	FERMO
Comuni:	CAMPOFILONE

- j) **Denominazione dei soggetti, degli uffici e delle autorità competenti per l'applicazione del Documento di protezione civile e per l'indicazione dei modi con cui il Gestore informa i medesimi circa l'attivazione delle fasi di allerta e circa i rilasci dalla diga, i livelli d'invaso e le manovre degli scarichi, secondo quanto stabilito ai punti successivi: si rimanda alla annessa Rubrica telefonica.**

La competenza per l'attivazione delle Fasi di allerta stabilite dal Documento di protezione civile è del Gestore; per esso possono provvedere od essere incaricate di comunicare alle Autorità l'attivazione e il rientro dalla Fase i seguenti soggetti:

- Legale rappresentante o suo delegato
- Ingegnere Responsabile;
- Sostituto dell'Ingegnere Responsabile;
- Responsabile della gestione tecnica;
- Altro personale tecnico qualificato.

Oltre alle comunicazioni ed azioni disciplinate nel seguito del Documento, il Gestore è tenuto ad annotare sul "Registro della diga" di cui al Foglio di Condizioni per l'Esercizio e la Manutenzione della diga (F.C.E.M.) tutte le attivazioni e le cessazioni delle Fasi di allerta.

- k) **Indicazione dei modi con cui il Gestore e la DG Dighe/UTD ricevono, secondo le procedure di allerta regionali, gli Avvisi di Criticità Idrogeologica e Idraulica:**

La Regione provvede alla diramazione al Gestore e alla DG Dighe/UTD degli Avvisi di Criticità, di cui alla Dir.P.C.M. 27/02/2004, emanati dal Centro Funzionale di riferimento, secondo le proprie procedure. [Per una più rapida diffusione delle informazioni volte alla regolazione dei deflussi a valle delle dighe, il Gestore deve adottare le misure necessarie affinché i dati idrologici-idraulici (dati di monitoraggio del livello di invaso e delle portate scaricate) siano resi disponibili in continuo e in tempo reale, a mezzo contatti telematici, alle Protezioni civili regionali/CFD e alla DG Dighe.]

- l) **Piano di laminazione (nei soli casi previsti dalla Direttiva PCM 27/2/04) o altri provvedimenti disposti per la riduzione del rischio idraulico di valle: non adottato**

DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE	n. arch.	Rev.	Data	Pagina
Diga di Rio Canale	1549	03	Novembre 2021	5 di 22

m)	Portate caratteristiche degli scarichi		
-	Portata massima scarico di superficie <i>alla quota di massimo invaso</i>	130	(m ³ /s)
-	Portata massima scarico di fondo <i>alla quota di massimo invaso</i>	22,40	(m ³ /s)
-	Portata massima transitabile in alveo a valle contenuta nella fascia di pertinenza idraulica (Q_{Amax})	21	(m ³ /s)
	Data studio del Gestore di determinazione di Q _{Amax} (confermato dall'Autorità idraulica)	nota Consorzio n. 5569 del 5/11/2012	
	Estremi dell'atto dell'Autorità idraulica di convalida / ridefinizione di Q _{Amax}	Decreto del Dirigente della P. F. Tutela del Territorio di Ascoli Piceno n. 177 del 16/7/2020	
n)	Portata di attenzione scarico diga (Q_{min})	5	(m ³ /s)
-	Portata di attenzione scarico diga – eventuali soglie incrementali (ΔQ)	5	(m ³ /s)
	Estremi dell'atto dell'Autorità idraulica di individuazione di Q _{min} e ΔQ	Decreto del Dirigente della P. F. Tutela del Territorio di Ascoli Piceno n. 177 del 16/7/2020	

DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE	n. arch.	Rev.	Data	Pagina
Diga di Rio Canale	1549	03	Novembre 2021	6 di 22

2. Fasi di Allerta relative alla sicurezza della diga e azioni conseguenti all'attivazione delle fasi (“rischio diga”)

Le fasi di «**preallerta**», «**vigilanza rinforzata**», «**pericolo**» e «**collasso**» relative alla sicurezza della diga (“rischio diga”) sono attivate dal Gestore ricorrendo le condizioni di seguito stabilite e comportano le comunicazioni e le azioni di seguito parimenti indicate, oltre all’annotazione di attivazione e rientro sul registro della diga.

2.1 PREALLERTA

2.1.1 Condizioni per l’attivazione della fase

A partire dalle condizioni di vigilanza ordinaria si verifica una fase di «**preallerta**» relativamente alla sicurezza della diga:

- I. qualora, a seguito di emanazione di avviso di criticità da parte del centro funzionale decentrato (o comunque in tutti i casi in cui, per caratteristiche del bacino idrografico e per stato dell’invaso, il gestore sulla base di proprie valutazioni riterrà significativi gli apporti al serbatoio in atto o prevedibili):
 - l’invaso superi la quota massima di regolazione, pari a **159,50 m s.m.**;
- II. in caso di sisma che, per magnitudo e distanza epicentrale (fonte dati: INGV - Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia) comporti la necessità di effettuazione degli specifici controlli secondo la procedura stabilita dai F.C.E.M. o, in via generale, dalla DG Dighe.

2.1.2 Azioni conseguenti alla attivazione (ipotesi I - Piena)

GESTORE

 Si informa tempestivamente sull’evolversi della situazione idrometeorologica in atto presso la Protezione civile della Regione MARCHE, per mezzo della Sala Operativa Unificata Permanente che, mediante proprie procedure, fornirà le indicazioni con il supporto del Centro funzionale.

Qualora, sulla base delle informazioni acquisite o ricevute, preveda la prosecuzione o l’intensificazione dell’evento e comunque qualora il livello idrico nell’invaso superi la quota di **159,50 m s.l.m.**:

-  Si predispone, in termini organizzativi, a gestire le eventuali successive fasi di allerta (vigilanza rinforzata – caso I)
 -  Comunica l’attivazione della fase di preallerta, il livello di invaso, l’ora presumibile dell’apertura degli scarichi e la portata che si prevede di scaricare:



Modello di comunicazione	Destinatari della comunicazione
v. Allegato “Modello di comunicazioni”	Protezione Civile Regione Marche Prefettura - UTG di ASCOLI PICENO Prefettura - UTG di FERMO Autorità idrauliche: P.F. Tutela del territorio di ASCOLI PICENO e P.F. –Tutela del territorio di FERMO UTD di Firenze – Sez. Coordinata di PERUGIA

Le Prefetture di Ascoli Piceno e Fermo saranno, altresì, avvise telefonicamente come da numeri telefonici in rubrica.

-  Comunica (con analogo modello di comunicazione v. Allegato), eventuali significative variazioni delle portate scaricate, indicando se i valori sono in aumento o diminuzione, ovvero la cessazione della fase di preallerta (v. Allegato).

Nel caso di contemporaneità tra le fasi per “rischio idraulico a valle” e quelle per “rischio diga”, si applicano le procedure previste per quest’ultimo caso, integrando le azioni e le comunicazioni secondo quanto previsto

DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE	n. arch.	Rev.	Data	Pagina
Diga di Rio Canale	1549	03	Novembre 2021	7 di 22

al punto 3.

PROTEZIONE CIVILE REGIONE MARCHE/CFD - AUTORITA' IDRAULICHE (P.F. TUTELA DEL TERRITORIO DI ASCOLI PICENO E P.F. TUTELA DEL TERRITORIO DI FERMO)

- ☒ Attuano le azioni di competenza previste per le Fasi di preallerta per rischio idraulico.

2.1.3 Azioni conseguenti all'attivazione (ipotesi II – SISMA)

GESTORE

- Avvia con immediatezza i controlli secondo la procedura stabilita dal F.C.E.M. o disposta in via generale dalla DG Dighe in funzione di Magnitudo e distanza epicentrale, e in ogni caso:
 - ☒ Compie immediato sopralluogo al fine di rilevare eventuali anomalie o danni alla struttura che risultino subito rilevabili o visivamente percepibili;
 - ☒ Comunica subito, per il tramite dell'Ingegnere responsabile, la presenza o assenza di anomalie e danni immediatamente rilevabili e, se del caso, attiva le fasi successive. In caso di attivazione di una delle fasi successive, la comunicazione di cui sopra viene sostituita da quella prevista per l'attivazione della successiva specifica fase.

Modello di comunicazione	Destinatari della comunicazione
v. Allegato “Modello di comunicazioni”	DG Dighe/UTD di Firenze – Sez. Coordinata di PERUGIA

- ☒ Completata la procedura, comunica gli esiti complessivi dei controlli sulla base delle valutazioni tecniche dell'Ingegnere responsabile, esprimendosi anche in merito al rientro alla vigilanza ordinaria o alla necessità di attivare le successive fasi. In quest'ultimo caso le due comunicazioni (la presente e quella di attivazione della successiva fase), vengono inviate contestualmente.

Modello di comunicazione	Destinatari della comunicazione
Nota tecnica o Asseverazione straordinaria	DG Dighe/UTD di Firenze – Sez. Coordinata di PERUGIA

DGDIGHE / UTD di PERUGIA

- ☒ Valuta e comunica gli esiti dei controlli effettuati dai gestore delle dighe ricadenti nell'area del sisma.

Modello di comunicazione	Destinatari della comunicazione
Nota tecnica	Dipartimento della Protezione Civile Protezione Civile Regione MARCHE Prefettura – UTG di ASCOLI PICENO Prefettura – UTG di FERMO

DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE	n. arch.	Rev.	Data	Pagina
Diga di Rio Canale	1549	03	Novembre 2021	8 di 22

2.2 VIGILANZA RINFORZATA

2.2.1 Condizioni per l'attivazione della fase

Il Gestore attiva la fase di «*vigilanza rinforzata*» nei seguenti casi:

- I. in occasioni di apporti idrici che facciano **temere o presumere**: il superamento della quota di massimo invaso, pari a **161.00 m s.m.** ovvero in occasione di apporti idrici che comportino una portata complessivamente scaricata pari a **80 m³/s**;
- II. quando osservazioni a vista o strumentali sull'impianto di ritenuta facciano presumere o rilevino l'insorgere di anomali comportamenti dello sbarramento (ivi compresa la fondazione) o delle opere complementari e accessorie o delle sponde del serbatoio o di significativi malfunzionamenti degli organi di scarico;
- III. in caso di sisma, allorché i controlli attivati in fase di preallerta evidenzino gli anomali comportamenti di cui al punto precedente ovvero danni c.d. «liefi o riparabili» che non comportino pericolo di rilascio incontrollato di acqua ovvero di compromissione delle funzioni di tenuta idraulica o di regolazione o della stabilità delle opere o delle sponde;
- IV. per ragioni previste nel piano dell'organizzazione della difesa militare o su disposizione del Prefetto per esigenze di ordine pubblico o di difesa civile, comunicate al gestore direttamente dai predetti organi;
- V. in caso di accadimento di altri eventi, anche di origine antropica, aventi conseguenze, anche potenziali, sulla sicurezza della diga.

2.2.2 Azioni conseguenti alla attivazione della fase

GESTORE

All'inizio della fase

- 💻 Avvisa tempestivamente dell'attivazione della fase, comunicando il livello d'invaso attuale, la natura dei fenomeni in atto e la loro prevedibile evoluzione.

Modello di comunicazione	Destinatari della comunicazione
Allegato	DG Dighe/UTD di Firenze – Sez. Coordinata di PERUGIA Prefettura – UTG di ASCOLI PICENO Prefettura – UTG di FERMO Protezione Civile della Regione MARCHE Autorità idrauliche: P.F. Tutela del territorio di ASCOLI PICENO e di FERMO [solo in caso di sisma] Dipartimento della Protezione Civile

Le Prefetture di Ascoli Piceno e Fermo saranno, altresì, avvise telefonicamente come da numeri telefonici in rubrica.

In caso di **sisma** (ipotesi III), la comunicazione è integrata dalle informazioni sull'entità dei danni o dei comportamenti anomali registrati, sulla natura dei fenomeni e sui provvedimenti assunti.

- 🎥 Garantisce il coordinamento delle operazioni e l'intervento dell'Ingegnere responsabile della sicurezza, presente presso la diga ove necessario.

- 🚧 Assicura la sorveglianza delle opere con presenza continua e permanente in loco di personale tecnico qualificato.

- ☒ [In caso di evento di piena] Continua l'apertura degli scarichi quando necessario per non superare la quota di massimo invaso pari a **161.00 m s.m..**

- ☒ Attua gli eventuali altri provvedimenti necessari per controllare e contenere gli effetti dei fenomeni in atto.

DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE	n. arch.	Rev.	Data	Pagina
Diga di Rio Canale	1549	03	Novembre 2021	9 di 22

Durante la fase

💻 Oltre agli obblighi sopra indicati, tiene informate (con analogo modello di comunicazione, v. Allegato) le amministrazioni destinatarie della comunicazione di attivazione della fase sull'evolversi della situazione, comunicando il livello d'invaso, le manovre sugli organi di scarico già effettuate e/o previste, l'andamento temporale delle portate scaricate dall'inizio della fase e, ove possibile, la massima portata che si prevede di dover scaricare

Qualora le condizioni lo richiedano, attiva la successiva fase di "Pericolo".

Alla fine della fase

💻 Comunica (v. Allegato) alle amministrazioni destinatarie della comunicazione di attivazione, il rientro della fase, che avviene al cessare delle condizioni che l'hanno determinata, con il ritorno alle condizioni di vigilanza ordinaria o di preallerta.

PROTEZIONE CIVILE REGIONE MARCHE

Ricevuta la comunicazione di attivazione della fase di «*vigilanza rinforzata*» dal Gestore, secondo le proprie specifiche procedure:

- 🎬 Garantisce l'informazione alle Autorità idrauliche con le quali si coordina secondo le procedure previste dalla Regione Marche
- ⚠️ Allerta gli enti locali del territorio regionale interessati dall'evento ai fini dell'eventuale attivazione dei relativi piani di emergenza;

Modello di comunicazione	Destinatari della comunicazione
Specifico della Protezione civile regionale	Comuni di Massignano e Campofilone

PREFETTURE – UTG di ASCOLI PICENO e UTG di FERMO

Ricevuta la comunicazione di attivazione della fase di «*vigilanza rinforzata*» dal Gestore, secondo le proprie specifiche procedure:

- 🎬 Si coordinano fra loro ed attuano le azioni di competenza conseguenti allo scenario di evento in atto.
- 🎬 Allertano, ove ritenuto necessario, il Comando provinciale dei Vigili del fuoco.

AUTORITA' IDRAULICHE (P.F. TUTELA DEL TERRITORIO DI ASCOLI PICENO E P.F. TUTELA DEL TERRITORIO DI FERMO)

- 🛠️ Attuano le azioni di competenza conseguenti allo scenario di evento in atto.

DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE	n. arch.	Rev.	Data	Pagina
Diga di Rio Canale	1549	03	Novembre 2021	10 di 22

2.3 PERICOLO

2.3.1 Condizioni per l'attivazione della fase

Il gestore attiva la fase di «*pericolo*» nei seguenti casi:

- I. quando il livello d'acqua nel serbatoio superi la quota di **161.00** m s.m., il cui temuto o presunto superamento aveva condotto all'attivazione della fase di “vigilanza rinforzata”;
- II. in caso di filtrazioni, spostamenti, lesioni o movimenti franosi o di ogni altra manifestazione interessante lo sbarramento (ivi comprese le fondazioni), gli organi di scarico od altre parti dell'impianto di ritenuta, che facciano temere o presumere la compromissione della tenuta idraulica o della stabilità delle opere stesse, o comunque la compromissione delle funzioni di regolazione dei livelli di invaso;
- III. quando i controlli attivati nelle fasi precedenti, anche a seguito di sisma, evidenzino danni c.d. «severi o non riparabili» che, pur allo stato senza rilascio incontrollato di acqua, facciano temere, anche a causa della loro eventuale progressione, la compromissione delle funzioni di cui al punto precedente;
- IV. in caso di movimenti franosi interessanti le sponde dell'invaso, ivi compresi i versanti sovrastanti, che possano preludere a formazioni di onde con repentinii innalzamenti del livello d'invaso.

2.3.2 Azioni conseguenti alla attivazione

GESTORE

Fermi restando gli obblighi di cui alla fase di «*vigilanza rinforzata*»:

All'inizio della fase

- █ Avvisa dell'attivazione della fase e mantiene costantemente informati (con comunicazioni almeno ogni 12-24 ore e comunque in caso di variazioni dei fenomeni) sulla situazione e il suo evolversi e le relative possibili conseguenze:

Modello di comunicazione	Destinatari della comunicazione
v. Allegato “Modello di comunicazioni” + Sintetica relazione	DG Dighe/UTD di Firenze – Sez. Coordinata di PERUGIA Prefettura – UTG di ASCOLI PICENO Prefettura – UTG di FERMO Protezione Civile della Regione MARCHE Autorità idrauliche: P.F. Tutela del territorio di ASCOLI PICENO e di FERMO Dipartimento della Protezione Civile

Le Prefetture di Ascoli Piceno e Fermo saranno, altresì, avvise telefonicamente come da numeri telefonici in rubrica.

- Garantisce l'intervento dell'Ingegnere Responsabile della sicurezza presso la diga;
- ☒ Mette in atto tutti i provvedimenti necessari per contenere gli effetti dei fenomeni in corso.

Durante la fase

- █ Oltre agli obblighi sopra indicati, tiene informate (con analogo modello di comunicazione, v. Allegato) le amministrazioni destinatarie della comunicazione di attivazione della fase sull'evolversi della situazione ed in particolare su eventuali variazioni dei fenomeni in atto. Qualora le condizioni lo richiedano, attiva la successiva fase di “Collasso Diga”.

Alla fine della fase

- █ Comunica (con analogo modello di comunicazione – v. Allegato) alle amministrazioni destinatarie della comunicazione di attivazione, il rientro della suddetta fase che avviene al cessare delle condizioni che l'hanno determinata, con il ritorno alla «*vigilanza rinforzata* » o direttamente alle condizioni di «*vigilanza ordinaria*»
- Presenta, al termine dell'evento e comunque entro 24 ore dalla comunicazione di rientro dalla fase di «*pericolo*», una relazione a firma dell'Ingegnere responsabile su quanto manifestatosi e sui provvedimenti adottati.

DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE	n. arch.	Rev.	Data	Pagina
Diga di Rio Canale	1549	03	Novembre 2021	11 di 22

Modello di comunicazione	Destinatari della comunicazione
Relazione	DG Dighe/UTD di Firenze – Sez. Coordinata di PERUGIA Protezione Civile della Regione Marche

PROTEZIONE CIVILE DELLA REGIONE MARCHE

Ricevuta la comunicazione di attivazione della fase di «*pericolo*» dal Gestore, secondo le proprie specifiche procedure:

- 🎬 Garantisce l'informazione alle Autorità Idrauliche con le quali si coordina secondo le procedure previste dalla Regione Marche.
- 📣 Allerta i sindaci dei Comuni interessati dall'evento, ai fini dell'attivazione dei relativi piani di emergenza

Modello di comunicazione	Destinatari della comunicazione
Specifico della Protezione civile regionale	Comuni di Massignano e Campofilone

PREFETTURA – UTG di ASCOLI PICENO e UTG di FERMO

Ricevuta la comunicazione di attivazione della fase di «*pericolo*» dal Gestore:

- ☒ Attuano le procedure previste per questa fase dai piani di emergenza, sentito l'UTD di Firenze – sez. coord. di Perugia e coordinandosi con la Protezione Civile della Regione Marche ed i Comuni interessati.
- ☒ Attivano i Comandi provinciali dei Vigili del fuoco, ove ritenuto necessario, secondo le proprie procedure interne.

AUTORITÀ IDRAULICHE (P.F. TUTELA DEL TERRITORIO DI ASCOLI PICENO E P.F. TUTELA DEL TERRITORIO DI FERMO)

- ☒ Attuano le azioni di competenza conseguenti allo scenario di evento in atto.

DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE	n. arch.	Rev.	Data	Pagina
Diga di Rio Canale	1549	03	Novembre 2021	12 di 22

2.4 COLLASSO

2.4.1 Condizioni per l'attivazione della fase

Il Gestore dichiara la fase di «*collasso*»:

- I. al manifestarsi di fenomeni di collasso, anche parziali, o comunque alla comparsa di danni all'impianto di ritenuta o di fenomeni franosi che determinino il rilascio incontrollato di acqua o che inducano ragionevolmente ad ipotizzare l'accadimento di un evento catastrofico, con rischio di perdite di vite umane o di ingenti danni.
La fase di collasso può essere dichiarata anche per fenomeni che riguardano specifiche opere costituenti l'impianto di ritenuta, ricorrendo i presupposti sopra indicati; in questo caso il Gestore ne dà specificazione nella comunicazione di attivazione.

2.4.2 Azioni conseguenti alla attivazione

GESTORE

Fermi restando gli obblighi di cui alle precedenti fasi:

- 💻 ↳ Informa immediatamente dell'attivazione della fase di «*collasso*», specificando l'evento in atto e la possibile evoluzione

Modello di comunicazione	Destinatari della comunicazione
v. Allegato “Modello di comunicazioni”	Prefettura – UTG di ASCOLI PICENO Prefettura – UTG di FERMO DGDighe/UTD di Firenze – Sez. Coordinata di PERUGIA Protezione Civile della Regione MARCHE Autorità idrauliche: P.F. Tutela del territorio di ASCOLI PICENO e P.F. Tutela del territorio di FERMO Dipartimento della Protezione Civile Sindaci dei Comuni di Massignano e Campofilone

Le Prefetture di Ascoli Piceno e Fermo saranno, altresì, avvise telefonicamente come da numeri telefonici in rubrica.

PREFETTURE – UTG – PREFETTO di ASCOLI PICENO e PREFETTO di FERMO

Ricevuta la comunicazione di attivazione della fase di «*collasso*» dal Gestore, ferme restando le attribuzioni di legge in caso di eventi di cui all'art. 7, comma 1, lettera c) del D.lgs. n.1 del 02/01/2018 e successive modificazioni ed integrazioni, i Prefetti:

- 🎥 Assumono la direzione unitaria dei servizi di emergenza da attivare a livello provinciale, ai sensi dell'art. 9, comma 1, del D.lgs. n.1 del 02/01/2018 e successive modificazioni ed integrazioni, coordinandosi con:
 - **Presidente della Regione MARCHE**
- 🛠 Attivano i Comandi provinciali dei Vigili del fuoco e le Forze di polizia.
- 🛠 Attuano le procedure previste per questa fase dai piani di emergenza, in raccordo con la Province di Ascoli Piceno e Fermo e in coordinamento con:
 - Protezione Civile Regione MARCHE
 - Dipartimento della Protezione Civile

PROTEZIONE CIVILE REGIONE MARCHE

Ricevuta la comunicazione di attivazione della fase di «*collasso*» dal Gestore, secondo le proprie specifiche procedure:

- 🛠 Si coordina con i Prefetti di ASCOLI PICENO e FERMO ai fini dell'attuazione delle procedure previste per questa fase dai piani di emergenza.
- 📞 Mantiene i contatti con i sindaci dei Comuni nel territorio regionale interessati dall'evento ai fini dell'attivazione dei relativi piani di emergenza.

DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE	n. arch.	Rev.	Data	Pagina
Diga di Rio Canale	1549	03	Novembre 2021	13 di 22

Modello di comunicazione	Destinatari della comunicazione
Specifico della Protezione civile regionale	Comuni di Massignano e Campofilone

AUTORITÀ IDRAULICHE (P.F. TUTELA DEL TERRITORIO DI ASCOLI PICENO E P.F. TUTELA DEL TERRITORIO DI FERMO)

☒ Attuano le azioni di competenza conseguenti allo scenario di evento in atto.

DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE	n. arch.	Rev.	Data	Pagina
Diga di Rio Canale	1549	03	Novembre 2021	14 di 22

3. Fasi di Allerta relative al rischio idraulico per i territori a valle ed azioni conseguenti all'attivazione delle fasi (“rischio idraulico a valle”)

Le fasi di «**preallerta**» e «**allerta**», relative al rischio idraulico per i territori a valle della diga (“rischio idraulico a valle”) sono attivate dal Gestore ricorrendo le condizioni di seguito stabilite e comportano, oltre all’annotazione di attivazione e rientro sul registro della diga, le comunicazioni e le azioni di seguito parimenti indicate, finalizzate al monitoraggio delle portate e della propagazione dell’onda di piena nel corso d’acqua a valle dell’invaso e, se del caso, all’attivazione dei piani di emergenza.

Ferme restando le cautele, le prescrizioni e le disposizioni della direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 8 luglio 2014 in merito alle manovre degli organi di scarico (punto 2.1, lett. o) e p) della direttiva), in generale, per ogni manovra degli organi di scarico che comporti fuoriuscite d’acqua di entità tale da far temere situazioni di pericolo per la pubblica incolumità, il gestore deve darne comunicazione, con adeguato preavviso, alle amministrazioni destinate delle comunicazioni di seguito indicate.

3.1 PREALLERTA PER RISCHIO IDRAULICO

3.1.1 Condizioni per l’attivazione della fase

Il gestore riceve, secondo le procedure di allerta regionali richiamate al p.to 1., gli avvisi di criticità idrogeologica e idraulica. In caso di evento di piena, previsto o in atto, il gestore provvede comunque ad informarsi tempestivamente, **presso la Protezione civile della Regione MARCHE sull’evolversi della situazione idrometeorologica, per mezzo della Sala Operativa Unificata Permanente che, mediante proprie procedure, fornirà le indicazioni con il supporto del Centro funzionale.**

In tali condizioni di piena, prevista o in atto, il Gestore attiva una fase di «**preallerta per rischio idraulico**» nel seguente caso:

- I. all’inizio delle operazioni di scarico o sfioro, indipendentemente dal valore della portata.

3.1.2 Azioni conseguenti alla attivazione

GESTORE

All’inizio della fase

- ☰ Si predispone, in termini organizzativi, a gestire la fase di **preallerta**.
- 💻 Comunica l’attivazione della fase di **preallerta** e fornisce informazioni in merito al livello di invaso attuale e alla portata che si prevede di scaricare;

Modello di comunicazione	Destinatari della comunicazione
v. Allegato “Modello di comunicazioni”	Protezione Civile della Regione MARCHE Autorità idrauliche: P.F. Tutela del territorio di ASCOLI PICENO e P.F. Tutela del territorio di FERMO UTD di Firenze – Sez. Coordinata di PERUGIA

Durante la fase

- ☎ Si tiene informato sull’evolversi della situazione idrometeorologica in atto presso la Protezione civile Regione Marche/CFD.

Qualora, sulla base delle informazioni acquisite o ricevute, si preveda la prosecuzione o l’intensificazione dell’evento in misura tale da presupporre di raggiungere il valore Qmin di portata scaricata:

☰ Si predispone, in termini organizzativi, a gestire le eventuali successive fasi di **allerta** per «rischio idraulico a valle» e/o per «rischio diga»

DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE	n. arch.	Rev.	Data	Pagina
Diga di Rio Canale	1549	03	Novembre 2021	15 di 22

Alla fine della fase

- 💻 Comunica (con analogo modello di comunicazione, v. Allegato) alle amministrazioni destinatarie della comunicazione di attivazione della fase il rientro alle condizioni ordinarie, che avviene al cessare delle condizioni che avevano determinato l'attivazione della fase di preallerta (esaurimento della piena).

PROTEZIONE CIVILE REGIONE MARCHE

Ricevuta la comunicazione di attivazione della fase di «**preallerta per rischio idraulico**» dal Gestore, secondo le proprie specifiche procedure:

- 🎬 Attua quanto previsto dalle procedure regionali vigenti.
- 🎬 Garantisce l'informazione alle Autorità Idrauliche con le quali si coordina secondo le procedure previste dalla Regione Marche
- ⌚ Preallerta, se del caso, e i sindaci dei Comuni interessati dall'evento, ai fini dell'eventuale successiva attivazione dei relativi piani di emergenza

Modello di comunicazione	Destinatari della comunicazione
Specifico della Protezione civile regionale	Comuni di Massignano e Campofilone

AUTORITA' IDRAULICHE (P.F. TUTELA DEL TERRITORIO DI ASCOLI PICENO E P.F. TUTELA DEL TERRITORIO DI FERMO)

- ☒ Valutano le informazioni fornite dal Gestore e attuano le azioni di competenza in relazione ai fenomeni in atto.

DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE	n. arch.	Rev.	Data	Pagina
Diga di Rio Canale	1549	03	Novembre 2021	16 di 22

3.2 ALLERTA PER RISCHIO IDRAULICO

3.2.1 Condizioni per l'attivazione della fase

Il Gestore attiva la fase di «**allerta per rischio idraulico**» nel seguente caso:

- I. quando le portate complessivamente scaricate, inclusi gli scarichi a soglia libera [e le portate derivate o turbinate, superano il valore Q_{min} (portata di attenzione scarico diga) pari a **5 m³/s**.

3.2.2 Azioni conseguenti alla attivazione

GESTORE

All'inizio della fase

- Si predispone, in termini organizzativi, a gestire la fase di **allerta per rischio idraulico**.
- Comunica l'attivazione della fase di **allerta per rischio idraulico** e fornisce informazioni in merito al livello di invaso attuale e al superamento di Q_{min} .

Modello di comunicazione	Destinatari della comunicazione
v. Allegato “Modello di comunicazioni”	Protezione Civile della Regione MARCHE Autorità idrauliche: P.F. Tutela del territorio di ASCOLI PICENO e P.F. Tutela del territorio di FERMO Prefettura di ASCOLI PICENO Prefettura di FERMO UTD di Firenze – Sez. Coordinata di PERUGIA

Durante la fase

- Comunica (con analoghi modelli di comunicazione, v. Allegato) alle amministrazioni destinatarie della comunicazione di attivazione della fase, le eventuali significative variazioni delle portate scaricate e, in particolare, l'eventuale raggiungimento (in aumento o riduzione) delle **soglie incrementali ΔQ** pari a **5 m³/s** unitamente alle informazioni previste per la fase precedente.
- Si tiene informato sull'evolversi della situazione idrometeorologica in atto presso la Protezione civile Regione Marche/CFD;
- ☒ Osserva, per quanto applicabili, gli obblighi previsti per la fase di vigilanza rinforzata per «rischio diga»:
 - Garantisce il coordinamento delle operazioni e l'intervento dell'Ingegnere responsabile della sicurezza , presente presso la diga ove necessario.
 - Assicura la sorveglianza delle opere con presenza continua e permanente in loco di personale tecnico qualificato.
 - ☒ Attua gli eventuali altri provvedimenti necessari per controllare e contenere gli effetti dei fenomeni in atto.
 - ☒ Nel caso in cui la situazione evolva verso condizioni di cui al paragrafo 2. o comunque in caso di contemporaneità tra le fasi per “rischio idraulico valle” e quelle per “rischio diga”, applica le procedure previste per quest'ultimo caso, integrate, in termini di contenuti delle comunicazioni, secondo il presente punto.

Alla fine della fase

- Comunica (con analogo modello di comunicazione, v. Allegato RI.2 Fine) alle amministrazioni destinatarie della comunicazione di attivazione della fase il rientro alle condizioni di preallerta o ordinarie, che avviene al cessare delle condizioni che avevano determinato l'attivazione della fase di allerta (riduzione delle portate complessivamente scaricate a valore inferiore a Q_{min}).

DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE	n. arch.	Rev.	Data	Pagina
Diga di Rio Canale	1549	03	Novembre 2021	17 di 22

PROTEZIONE CIVILE REGIONE MARCHE

Ricevuta la comunicazione di attivazione della fase di «*allerta per rischio idraulico*» dal Gestore, secondo le proprie specifiche procedure:

- Attua quanto previsto dalle procedure regionali vigenti.
- Garantisce l'informazione alle Autorità Idrauliche con le quali si coordina secondo le procedure previste dalla Regione Marche.
- ⚠ Allerta le Province ed i sindaci dei Comuni interessati dall'evento, ai fini dell'attivazione dei relativi piani di emergenza

Modello di comunicazione	Destinatari della comunicazione
Specifico della Protezione civile regionale	Province di Ascoli Piceno e Fermo Comuni di Massignano e Campofilone

PREFETTURE – UTG DI ASCOLI PICENO E UTG DI FERMO

Ricevuta la comunicazione di attivazione della fase di «*allerta per rischio idraulico*» dal Gestore:

- ❖ Vigilano, se del caso, sulla attivazione dei piani di emergenza nei territori a valle della diga stessa.

AUTORITÀ IDRAULICHE

- ❖ Valutano le informazioni fornite dal Gestore e attuano le azioni di competenza in relazione ai fenomeni in atto.

DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE	n. arch.	Rev.	Data	Pagina
Diga di Rio Canale	1549	03	Novembre 2021	18 di 22

4. Altre disposizioni generali e sulle manovre degli organi di scarico

Le procedure di comunicazione stabilite dal presente Documento sono basate sulla efficienza della rete telefonica e/o internet, sulla efficienza della viabilità di accesso ai singoli impianti, nonché della rete elettrica. Per eventi sismici o idraulici di forte intensità per i quali si verifichi la temporanea interruzione delle comunicazioni, sia di rete fissa che mobile, e/o problemi sulla viabilità, il Gestore dovrà acquisire con ogni mezzo disponibile le informazioni dalla diga, chiedendo l'eventuale supporto alle strutture operative territoriali di protezione civile, se necessario anche per l'accesso alla diga da parte dell'Ingegnere responsabile e di altro personale tecnico incaricato. I flussi informativi e/o le richieste di supporto dovranno in tali condizioni convergere verso le Sale operative e/o verso i Centri di coordinamento dell'emergenza attivatisi, in particolare in presenza di danni, anomalie o malfunzionamenti, nelle more del ripristino delle comunicazioni.

Alle manovre degli organi di scarico della diga, se effettuate tramite manovre volontarie od automatiche delle paratoie si applicano le seguenti disposizioni generali:

- In assenza di Piano di laminazione o di altri provvedimenti adottati dalle autorità competenti, le manovre degli organi di scarico devono essere svolte adottando ogni cautela al fine di determinare un incremento graduale delle portate scaricate, contenendone al massimo l'entità, che, a partire dalla fase di preallerta per “rischio diga” e in condizione di piena, non deve superare, nella fase crescente, quella della portata affluente al serbatoio; nella fase decrescente la portata scaricata non deve superare quella massima scaricata nella fase crescente.
- In assenza di evento di piena, previsto o in atto, il Gestore, secondo quanto previsto dal FCEM e dalla Circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri n. DSTN/2/22806 del 13/12/1995 (lettera B, ultimo comma), è tenuto a non superare, nel corso delle manovre degli organi di scarico connesse all'ordinario esercizio, la massima portata transitabile in alveo a valle dello sbarramento contenuta nella fascia di pertinenza idraulica, denominata $Q_{A\max}$ e pari a: **21 m³/s**. Restano ferme le disposizioni richiamate dalla direttiva P.C.M. 8 luglio 2014, p.to 2.5, ultimi quattro capoversi.
- Sulle prescrizioni generali di cui al punto precedente, prevalgono le eventuali disposizioni del Piano di laminazione, ove adottato, o di differenti disposizioni emanate dalle autorità competenti; in particolare, in occasione di eventi di piena significativi, la Protezione civile regionale, ovvero l'Unità di comando e controllo di cui alla Direttiva P.C.M. 27 febbraio 2004 e ss.mm.ii. (di seguito “UCC”) qualora istituita, sentito il Gestore, può disporre manovre degli organi di scarico allo scopo di creare le condizioni per una migliore regolazione dei deflussi in relazione ad eventi alluvionali previsti o in atto. Delle predette disposizioni viene data comunicazione all'UTD di Firenze Sez. Coord. di Perugia, al Prefetto di Ascoli Piceno e al Prefetto di Fermo.
- **In assenza di evento di piena**, previsto o in atto, il Gestore, secondo quanto previsto dal FCEM e dalla Circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri n.DSTN/2/22806 del 13/12/1995 (lettera B, ultimo comma), è tenuto a non superare, nel corso delle manovre degli organi di scarico connesse all'ordinario esercizio, la massima portata transitabile in alveo a valle dello sbarramento contenuta nella fascia di pertinenza idraulica, denominata $Q_{A\max}$ e pari a: **21,0 m³/s**. Ai fini delle comunicazioni, da effettuare con preavviso non inferiore a 48 ore, si applicano le procedure di cui alla fase di allerta per rischio idraulico a valle.
- Restano ferme le disposizioni richiamate dalla direttiva P.C.M. 8 luglio 2014, p.to 2.5, ultimi quattro capoversi.

DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE	n. arch.	Rev.	Data	Pagina
Diga di Rio Canale	1549	03	Novembre 2021	19 di 22

ALLEGATI: MODELLI DI COMUNICAZIONI da inviarsi secondo le modalità stabilite in Rubrica

DIGA RIO CANALE	N. ARCH.1549		
COMUNICAZIONE IN APPLICAZIONE DEL DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE	DATA	ORA	NUMERO

(1)	Destinatari	TEL	(FAX)	PEC - MAIL
	Prefettura – UTG di Ascoli Piceno			protocollo.prefap@pec.interno.it protcivile.prefap@pec.interno.it
	Prefettura – UTG di Fermo			protocollo.preffm@pec.interno.it prefettura.fermo@interno.it
	Ufficio Tecnico Dighe di Firenze sez.coord. di Perugia – dirigente			emergenze.dg.dighe@pec.mit.gov.it dighepg@pec.mit.gov.it
	Direzione Generale Dighe Roma			emergenze.dg.dighe@pec.mit.gov.it dg.digheidrel@pec.mit.gov.it
	Regione Marche - Protezione Civile			
	Regione Marche – Autorità Idraulica P.F. Tut. Terr. Ascoli Piceno			
	Regione Marche – Autorità Idraulica P.F. Tut. Terr. Fermo			
	Dipartimento della Protezione Civile Sala Italia e Centro Funzionale Centrale			
	Ministero dell'Interno – Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile			
	Provincia di Ascoli Piceno			
	Provincia di Fermo			
	Comune di Massignano			
	Comune di Campofilone			

(1) barrare la caselle di interesse

“RISCHIO DIGA” (barrare se per SISMA <input type="checkbox"/>			
FASE	Attivazione	Prosecuzione	Fine
Preallerta	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Vigilanza rinforzata	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Pericolo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
COLLASSO	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

“RISCHIO IDRAULICO A VALLE”			
FASE	Attivazione	Prosecuzione	Fine
Preallerta	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Allerta	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Valori attuali		
Quota invaso attuale		m.s.m.
Pioggia totale da inizio evento		mm
Intensità pioggia in atto		mm/h
Eventuali altri dati significativi		
Portata scaricata		m ³ /s
di cui da soglie libere		m ³ /s
di cui da scarichi presidiati		m ³ /s
Ora prevista apertura scarichi		hh:mm
Portata che si prevede di scaricare		m ³ /s
di cui ...		m ³ /s
Di cui ...		m ³ /s
Ora prevista raggiungimento fase successiva		hh:mm

Valori di riferimento		
Quota di massima regolazione	159,50	m.s.m.
Quota massimo invaso	161,00	m.s.m.
Portata massima transitabile in alveo Q _{Max}	21	m ³ /s
Portata di attenzione Q _{min}	5	m ³ /s
Soglie incrementali ΔQ	5	m ³ /s

DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE	n. arch.	Rev.	Data	Pagina
Diga di Rio Canale	1549	03	Novembre 2021	20 di 22

Note	MOTIVO DELL'ATTIVAZIONE DELLA FASE E SINTETICA DESCRIZIONE DEI FENOMENI IN ATTO E DEI PROVVEDIMENTI ASSUNTI/MOTIVO RIENTRO DALLA FASE
	ESITO DEI CONTROLLI ESEGUITI IMMEDIATI A SEGUITO DEL SISMA DI MAGNITUDO _____

Nome Cognome	Funzione	Firma

DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE	n. arch.	Rev.	Data	Pagina
Diga di Rio Canale	1549	03	Novembre 2021	21 di 22

5. RUBRICA TELEFONICA

Ente/funzione o ufficio	referente	tel. fisso	tel. mobile	fax	altro	p.e.	p.e.c.	modalità prioritaria di ricezione messaggi
Gestore / Rappresentante	Presidente Avv. Claudio NETTI	Sede legale di Pesaro 0721 31002	omissis	0721 379092		-	pec@pec.bonificamarche.it	pec
Gestore / Rappresentante	Sede Tecnica di Pedaso	0734 932275	omissis	0734/931584			areatecnica@pec.bonificamarche.it	
Gestore / casa di guardia	Personale di guardiania Antonio Terracciano	0734 932132	omissis	0734 932132				
Gestore / Ingegnere responsabile	Nafez Saqer	0734 932275	omissis	0734 931584		Nafez.saqer@bonificamarche.it	areatecnica@pec.bonificamarche.it	tel.mobile
Gestore / Sostituto ingegnere responsabile	Apolloni Alessandro	0734 932275	omissis	0734 931584		alessandro.apolloni@bonificamarche.it	areatecnica@pec.bonificamarche.it	tel.mobile
Prefettura di Ascoli Piceno	Funzionario incaricato	H24 0736 291111 0736 355111	omissis				protcivile.prefap@pec.interno.it protocollo.prefap@pec.interno.it	Tel fisso +pec
Prefettura di Fermo	Capo di Gabinetto	0734 2831	omissis	0734 23666		Prefettura.fermo@interno.it	Protocollo.preffm@pec.interno.it	Tel+pec
Provincia di Ascoli Piceno	Geom. Antonio Borraccini (titolare) Ing. Giuseppina Curti (supplente)	0736 277622 0736 277664	omissis			antonio.borraccini@provincia.ap.it giuseppina.curti@provincia.ap.it	provincia.ascoli@emarche.it patrimonio.provincia.ascoli@emarche.it	
Provincia di Fermo	Dirigente / Funzionario	0734 2321 Interno 3	omissis		Competenza sulla limitrofa S.P. 128 Montecamauro – Rio Canale	viabilita@provincia.fm.it	Provincia.fm.viabilita@emarche.it	

DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE	n. arch.	Rev.	Data	Pagina
Diga di Rio Canale	1549	03	Novembre 2021	22 di 22

Regione Marche/Servizio Protezione Civile e Centro Funzionale Decentrato	Dirigente Servizio Protezione Civile	071 806 4163 840 001 111	omissis	071 806 2419		prot.civ@regione.marche.it	soup@protezionecivile.marche.it	tel.fisso+pec
Regione Marche / Autorità idraulica: P.F. Difesa del suolo di Ascoli Piceno	Stefano Babini	0736 277830 0736 277829	omissis	0736 2777816		Geniocivile.AP@regione.marche.it	regione.marche.geniocivile.mcfmap @emarche.it	
Regione Marche Autorità idraulica: P.F.	Giuseppe Serafini	0734 232430	omissis	0734 232446		Geniocivile.FM@regione.marche.it	regione.marche.geniocivile. fm@emarche.it	
Difesa del suolo di Fermo								
D.G. Dighe – U.T.D di Perugia	Nicola Andreozzi	075 5837350	omissis	06 4412 2740	-		emergenze.dg.dighe@pec.mit.gov.it dighepg@pec.mit.gov.it	Pec/cellulare
D.G. Dighe - ROMA	-	06 4412 2889	omissis	06 4412 2740	-		emergenze.dg.dighe@pec.mit.gov.it dg.digheidrel@pec.mit.gov.it	Pec/telefono fisso
Dipartimento della Protezione Civile / Sala Italia e Centro funzionale centrale		06 68202265 06 68202266 06 46536235	omissis	06 68202360 06 4814695			protezionecivile@pec.governo.it	
Comune di Massignano	Ing. Massimo Romani	0735 72112	omissis	0735 72312	Ab 075 72130	massimo.romani@gmail.com com.massignano@regione.marche.it	comune.massignano@emarche.it	Tel mobile e pec
Comune di Campofilone		0734 932951 0734 932775 0734 937176	omissis	0734 931824		campofilone@ucvaldaso.it	campofilone@pec.ucvaldaso.it	Tel e pec